

MAIOLICHE E PORCELLANE

GENOVA 13 DICEMBRE 2022



CAMBI









Maioliche e Porcellane

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022

ore 10.00 - Lotti 1 - 211

TUESDAY 13 DECEMBER 2022

h 10.00 am - Lots 1 - 211

Asta 789 - Auction 789

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Venerdì 9 Dicembre ore 10-19

Friday 9 December h 10 am - 7 pm

Sabato 10 Dicembre ore 10-19

Saturday 10 December h 10 am - 7 pm

Domenica 11 Dicembre ore 10-19

Sunday 11 December h 10 am - 7 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

ENRICO CAVIGLIA

ASSISTENTE DI DIPARTIMENTO

ELENA ROSSI TADOLINI

SI RINGRAZIANO PER LA STESURA DELLE SCHEDE AI NUMERI:

75, 84, 91-92, 95, 111, 122, 124

DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA

174

DOTT.SSA RITA BALLERI

53, 54, 57, 64, 69-72, 123, 155

DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte.genova@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids.genova@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini



Luca Martini
l.martini@cambiaste.com

Distillati



Franco Foschetti
f.foschetti@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Manifesti e Pop Culture



Mirko Morini
m.morini@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com



1
COPPA
PERSIA (IRAN), NISHAPUR, IX-X SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 8; diametro cm 22
 Conservazione: ricomposta in vecchio restauro con integrazioni

Dipinta in manganese e verde con due animali tra vegetazione sul fondo incorniciati da due fasce con calligrafia o pseudo calligrafia

Euro 300 - 400

2
COPPA
PERSIA (IRAN), NISHAPUR (?), X SECOLO

Terracotta. Altezza cm 6,7; diametro cm 19
 Conservazione: ricomposta e integrazioni. Provenienza: Antichità Eskenazi, come da etichetta cartacea posta sul verso

Corpo in terracotta con motivi dipinti in verde, ocre e manganese

Euro 100 - 180



3
CIOTOLA
PERSIA (IRAN), NISHAPUR O SAMARCANDA
X SECOLO

Ceramica invetriata dipinta ad ingobbio. Altezza cm 4; diametro cm 12,5
 Conservazione: ricomposta

Euro 200 - 300





4
COPPA
 PERSIA (IRAN), NISHAPUR O SAMARCANDA
 X SECOLO

Terracotta ingobbata. Altezza cm 9,5; diametro cm 25
 Conservazione: ricomposta e integrazioni

Dalla forma troncoconica è dipinta all'interno in rosso, manganese e poi graffita

Euro 300 - 500



5
CIOTOLA
 PERSIA (IRAN), X SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 5; diametro cm 13
 Conservazione: ricomposta e integrazioni

Decorazione a motivi geometrici con triangoli con il vertice posto verso il centro a formare una grande croce, dipinti in verde, giallo e manganese

Euro 200 - 300



6
COPPA
 PERSIA (IRAN), NISHAPUR O SAMARCANDA
 X-XI SECOLO

Ceramica senza invetriatura con decorazione a palmette. Altezza cm 7,5;
 diametro cm 22,5
 Conservazione: ricomposta e integrazioni

Euro 300 - 600



7
GRANDE COPPA
 PERSIA (IRAN), NISHAPUR, X-XI SECOLO (?)

Ceramica invetriata. Altezza cm 10; diametro cm 28
 Conservazione: ricomposta in vecchio restauro

Ciotola troncoconica decorata in manganese su ingobbio bianco con due uccelli dipinti a freddo

Euro 50 - 80

8
GRANDE COPPA
 PERSIA (IRAN), NISHAPUR, X-XI SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 8; diametro cm 26,5
 Conservazione: ricomposta in vecchio restauro con piccole integrazioni

La ciotola ha una decorazione epigrafica dipinta in manganese su ingobbio bianco

Euro 200 - 300



9
CIOTOLA
 PERSIA (IRAN), NISHAPUR, XI SECOLO (?)

Ceramica invetriata. Altezza cm 8,5; diametro cm 19,2
 Conservazione: ricomposta con integrazioni

Decorazione dipinta in verde, giallo, rosso e manganese con un uccellino al centro incorniciato da quattro riserve geometriche con motivi floreali
 All'esterno girali a chiocciola

Euro 300 - 400





10
PERSIA (IRAN), KASHAN, XII SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico a riserve con figure umane
Altezza cm 7; diametro cm 16,7
Conservazione: ricomposta con piccole integrazioni

Euro 50 - 100

11
COPPA
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 10,2; diametro cm 21,5
Conservazione: ricomposta con piccole integrazioni

Dalla forma semisferica su piede ad anello, è dipinta, su fondo crema, con una raggiera in verde e blu sia all'interno che all'esterno

Euro 260 - 360



12
COPPA
PERSIA (IRAN), KASHAN, XII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 6,8; diametro cm 15
Conservazione: ricomposta e integrazioni

L'ornamento è costituito da quattro strisce blu cobalto che convergono verso il centro, decorazione particolarmente raffinata dall'estrema semplicità

Euro 150 - 250





13
VASO MONOANSATO
PROBABILMENTE PERSIA (IRAN), XII-XIV SECOLO (?)

Ceramica invetriata monocroma. Altezza cm 15,5
Conservazione: integrazioni al bordo superiore

Euro 100 - 150

14
COPPA
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 8; diametro cm 17
Conservazione: ricomposta con integrazioni

La ciotola dalla forma emisferica poggia su basso piede ad anello ed è decorata sul fondo con una corolla attorniata da una corona di foglioline dipinte in nero su invetriatura monocroma turchese

Euro 180 - 240



15
COPPA
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 12; diametro cm 22,7
Conservazione: ricomposta e integrazioni

Dipinta in nero su invetriatura turchese con motivi vegetali stilizzati disposti simmetricamente a raggiera

Euro 200 - 280



16
PICCOLO VASO
SIRIA, XII-XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 18
Conservazione: ricomposto con integrazioni

Dal corpo a forma di fuso, con quattro piccole anse in rilievo all'orlo superiore, è dipinto in nero su invetriatura monocroma turchese, con una fascia orizzontale con motivi a volute

Euro 300 - 400



17
CIOTOLA
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Pasta artificiale ("fritta")
Dimensioni: altezza cm 6,2; diametro cm 14,6
Conservazione: integrazioni

Dalla forma troncoconica è decorata sulla superficie interna con strisce radiali in nero su invetriatura monocroma turchese

Euro 180 - 280



18
COPPA
PERSIA (IRAN), XII-XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 8; diametro cm 18,2
Conservazione: ricomposta

Dalla forma troncoconica è decorata sul fondo con motivo stilizzato in nero su invetriatura monocroma turchese

Euro 240 - 360





19
COPPA
PERSIA (IRAN), SULTANABAD (?)
XII-XIV SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 7; diametro cm 24,3
Conservazione: rotta in più frammenti con integrazioni

Dalla forma troncoconica è decorata all'interno con motivi vegetali e fasce disposti a raggiera, dipinti in nero su invetriatura monocroma turchese

Euro 300 - 400



20
BROCCA
PERSIA (IRAN), RAYY
FINE XII - INIZIO XIII SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico. Altezza cm 20
Conservazione: collo e manico con integrazioni

La brocca monoansata è dipinta sul collo a riserve con figure umane inginocchiate in stile "monumentale" così definito per i personaggi a grandi dimensioni con gradi teste sproporzionate. Nella fascia centrale animali su fondo floreale a volute

Euro 800 - 1.400

21
COPPA
SIRIA, XII-XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Altezza cm 10; diametro cm 23
Conservazione: ricomposta con minime integrazioni

Dalla forma troncoconica è decorata all'interno con motivi vegetali in rosso, verde, giallo e manganese

Euro 800 - 1.200



22
MODELLINO ARCHITETTONICO O VASSOIETTO
PERSIA (IRAN), XIII SECOLO

Ceramica artificiale ("fritta"). Dimensioni: altezza cm 3,8 ; cm 15,5x10
Conservazione: ricomposto con insignificanti integrazioni

A tutt'oggi non si conosce la funzione di questa tipologia di oggetti, forse utilizzati per celebrare una solenne ricorrenza come le festività per l'anno nuovo

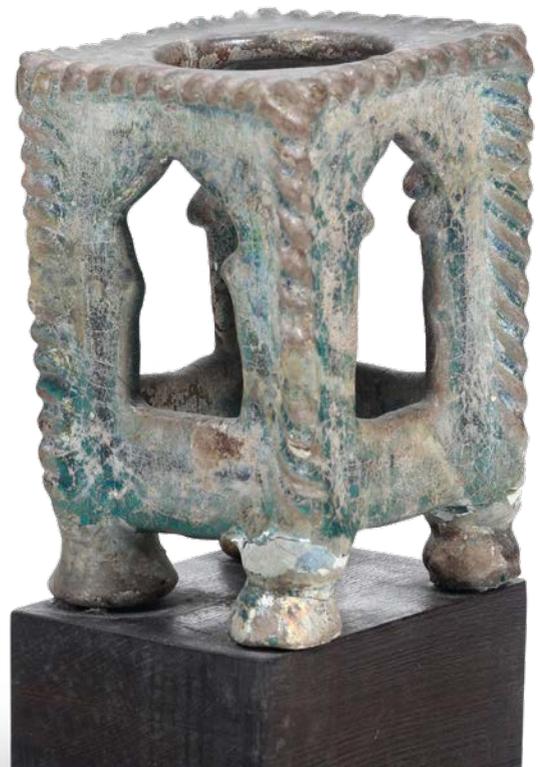
Euro 300 - 400

23
MODELLO ARCHITETTONICO
PERSIA (IRAN), XIII SECOLO

Ceramica artificiale invetriata color turchese (fritta) . Altezza cm 16; cm 11x11
Conservazione: restauri e integrazioni

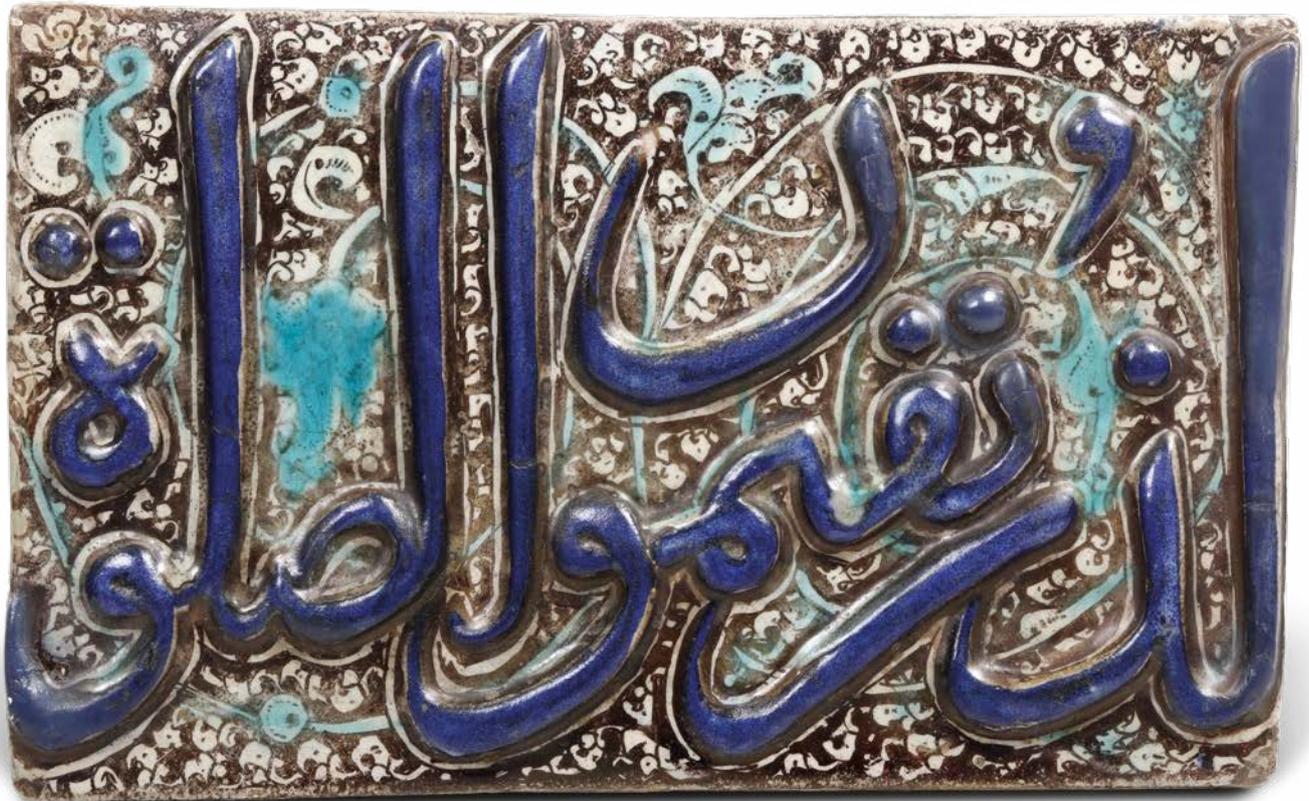
A tutt'oggi non si conosce la funzione di questa tipologia di oggetti, forse utilizzati per celebrare una solenne ricorrenza come le festività per l'anno nuovo

Euro 800 - 1.400





25



26

24

**MATTONELLA A DECORAZIONE
EPIGRAFICA
PERSIA (IRAN), KASHAN
XIII-XIV SECOLO**

Ceramica dipinta a lustro metallico e blu
Dimensioni: cm 26x27,5. Conservazione: minimi restauri

I laboratori di ceramica del Kashan si erano specializzati nella produzione di mattonelle architettoniche dipinte a lustro che spesso portano iscrizioni di versetti coranici
La nostra faceva probabilmente parte di un mihrab, la nicchia sacra che si trova in ogni moschea, che durante la preghiera orienta il fedele verso la città santa della Mecca

La fastosità delle piastrelle, dai colori vivaci e luminosi, testimoniano la particolare attenzione riservata ai mihrab nell'architettura musulmana, la parte più importante dell'interno della moschea

Euro 4.000 - 6.000



24

25

**MATTONELLA
PERSIA (IRAN), KASHAN, XIII SECOLO**

Ceramica dipinta a lustro metallico e blu
Dimensioni: cm 35x22,5
Conservazione: rotta in due frammenti e ricomposta; craquelures. Cornice in legno moderna

Questa mattonella parietale proviene da un insieme che adornava una casa. Il nostro frammento raffigura parte di ala e di coda di una fenice, motivo decorativo d'ispirazione cinese. Ai bordi fascia con sottili steli fioriti e fogliati

Euro 4.000 - 6.000



26

**MATTONELLA A DECORAZIONE
EPIGRAFICA
PERSIA (IRAN), KASHAN
XIII-XIV SECOLO**

Ceramica dipinta a lustro metallico e blu
Dimensioni: cm 35x21,5
Conservazione: ottima; qualche caduta di smalto ripresa in restauro

La scrittura a rilievo in arabo o in persiano dipinta in blu poggia su fitta decorazione floreale in bruno di manganese e steli fioriti e fogliati rialzati di turchese

Euro 3.500 - 5.000

27

**MATTONELLA
PERSIA (IRAN), KASHAN
XIII-XIV SECOLO**

Ceramica a lustro metallico con tocchi di blu e verde
Dimensioni: cm 35,5x30
Conservazione: rotta in 3 frammenti, integrazioni

La mattonella è modellata a rilievo con figure di elefanti tra fitta vegetazione. Piastrelle simili, con figure tratte dalla letteratura popolare persiana, erano utilizzate per decorare le facciate dei palazzi

Euro 500 - 1.000

27

15



28
MATTONELLA
 PERSIA (IRAN), KASHAN, XIII SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico e azzurro
 Dimensioni: cm 21x21
 Conservazione: ricomposta e integrazioni

Mattonella a forma di stella ad otto punte decorata con due figure di orientali a rilievo tra vegetazione

Euro 350 - 450



29
MATTONELLA
 PERSIA (IRAN), KASHAN, XIII-XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico e azzurro
 Dimensioni: cm 20,5x20,5
 Conservazione: ricomposta con piccole integrazioni

Mattonella a forma di stella a otto punte. Al bordo troviamo una fascia, con scrittura in corsivo con citazione coranica o frase augurale, che incornicia un animale tra vegetazione

Euro 280 - 340



30
MATTONELLA
 PERSIA (IRAN), KASHAN, XIII-XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico, azzurro e verde
 Dimensioni: cm 20,5x20,5
 Conservazione: ricomposta e integrazioni

Mattonella a forma di stella a otto punte. Al bordo fascia a motivi geometrici con piccoli rombi, al centro un cervo in corsa tra motivi floreali e un cipresso in primo piano

Euro 300 - 500



31
MATTONELLA
 PERSIA (IRAN), KASHAN
 FINE XIII - INIZIO XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico e blu
 Dimensioni: cm 21x21
 Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta con integrazioni

Mattonella ad otto punte decorata al centro con motivi fitomorfi e al bordo scritta con verso coranico (?)

Euro 200 - 300

32

MATTONELLA
PERSIA (IRAN), KASHAN, XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico
Dimensioni: cm 20,5x20,5
Conservazione: integrazione

Mattonella ad otto punte decorata in lustro, blu e verde con motivi fitomorfi al centro e al bordo scritta con verso coranico (?)

Euro 200 - 300



33

COPPA
PERSIA (IRAN), SULTANABAD (?), XIII-XIV SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 10,5; diametro cm 22,2
Conservazione: rotta in molti frammenti e ricomposta con integrazioni

Euro 150 - 200



34

GRANDE COPPA
PERSIA (IRAN), NISHAPUR (?), XIV SECOLO

Ceramica invetriata dipinta in verde e manganese. Altezza cm 7,5; diametro cm 28,5
Conservazione: ricomposta in vecchio restauro. Provenienza: già antichità Eskenazi

Euro 400 - 600



35
BACINELLA
PERSIA (IRAN), SULTANABAD (?)
XIII-XIV SECOLO

Ceramica dipinta a lustro metallico, blu e verde. Altezza cm 7,7; diametro cm 34
 Conservazione: restauri e integrazioni

Questo bel piatto dalla forma profonda con ampio orlo estroflesso, è dipinto nel cavetto con un cerbiatto maculato su fitto fondo fitomorfo, incorniciato da un anello con pseudo scrittura

Euro 1.800 - 2.400

36
COPPA
PERSIA (IRAN), PROBABILMENTE SULTANABAD
XIV SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 7,5; diametro cm 16,8
 Conservazione: ricomposta e integrata

Decorazione a steli fioriti e fogliati in manganese, blu e beige

Euro 200 - 300



37
COPPA
PERSIA (IRAN), SULTANABAD, XIV SECOLO

Ceramica invetriata. Altezza cm 10; diametro cm 20
 Conservazione: rotta in più frammenti e integrazioni

Dipinta con un medaglione con asterisco al centro attorniato da due fasce concentriche di cui la più esterna con iscrizione, su fondo grigio verde

Euro 300 - 400



38

MATTONELLA
TURCHIA, IZNIK
SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Ceramica invetriata silicea

Dimensioni: cm 22x20,2

Conservazione: un frammento ricolato, sbeccature e mancanze minori

Questa elegante mattonella, dipinta in policromia blu di cobalto, rosso e turchese su fondo bianco, è decorata con un fiore entro una riserva circondata da delicati arabeschi lobati. Al bordo nastro a meandri con al centro corolle stilizzate in rosso

L'accurato fiore ricco di dettagli, la brillantezza dei colori e del rosso ci suggeriscono una datazione attorno al 1575

Euro 1.000 - 1.400



39

PIATTO
TURCHIA, IZNIK
VERSO LA FINE DEL XVI SECOLO

Ceramica invetriata silicea. Diametro cm 25,6

Conservazione: usure al bordo

Il cavetto è decorato al centro con una sinuosa foglia di "saz" che fuoriesce da un cespuglio di foglie lanceolate da cui si dipartono pure sottili steli fogliati che portano all'apice garofani e tulipani. Sulla tesa si alternano motivi a onde e a scogli
Colori: verde, blu, rosso e manganese

Euro 500 - 700



40
PIATTO
TURCHIA, IZNIK, XVII SECOLO

Ceramica invetriata silicea. Diametro cm 29
 Conservazione: rottura sulla tesa tra le ore 6 e le ore 8
 con integrazioni; usure al bordo

Da un cespuglio di foglie lanceolate fuoriescono sottili steli fogliati con garofani, tulipani e giacinti dipinti in rosso, blu, verde e manganese che occupano tutto il fondo del piatto. Sulla tesa si alternano corolle e coppie di foglie

Euro 600 - 800

41
PIATTO
TURCHIA, IZNIK, XVII SECOLO

Ceramica invetriata silicea. Diametro cm 29,8
 Conservazione: ottima; minimi salti di smalto

Da una rosetta al centro del cavetto si dipartono quattro steli fioriti e fogliati intramezzati da altri fiori disposti in maniera simmetrica e radiale. Un motivo vegetale a zig zag formato da triangoli che inscrivono una semi corolla, orna la tesa. Colori: verde, blu, rosso e nero di manganese

Euro 800 - 1.000





42

**GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, FINE XVI -
INIZIO XVII SECOLO**

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 34
Conservazione: felatura visibile e sbeccatura al
bordo

Il cavetto è decorato con un reticolo racchiuso
in un cerchio, sulla tesa sei grandi cardi attornati
da piccoli e fitti elementi vegetali

Euro 400 - 600

43

**GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, FINE DEL
XVI O PRIMI DEL XVII SECOLO**

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 39,5
Conservazione: felatura accompagnata da
minime integrazioni

Piatto umbonato decorato sia nel cavetto che
sulla tesa con quattro foglie di leccio, trece fiorite
e rami fioriti molto stilizzati. Sul verso al centro
troviamo una ruota a raggi circondata da cerchi
concentrici e vegetazione stilizzata

Euro 400 - 600





44
GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, FINE XVI -
INIZIO XVII SECOLO

Maiolica a riflessi metallici. Diametro cm 38,5
Conservazione: restauri

Il piatto ha l'ombone decorato con una rosetta a intreccio. Quattro grandi rose trovano posto sulla tesa, due nel cavetto attorniate da vegetazione minore e fasce striate

Euro 250 - 300

45
GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES O PATERNA,
FINE XVI - INIZIO XVII SECOLO

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 39
Conservazione: felatura

Piatto umbonato dalla decorazione a motivi vegetali e una fascia a graticcio, sulla tesa quattro grandi foglie in rilievo lumeggiate in azzurro, inoltre trecce fiorite

Euro 300 - 400



46
GRANDE BROCCA
SPAGNA, MANISES
SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica a riflesso metallico. Altezza cm 40 circa
Conservazione: mancanze al bordo superiore

Il vaso dalle quattro robuste anse con creste, è decorato con un motivo di animali fantastici ripetuto quattro volte sulla fascia mediana e altri uccelli di dimensioni minori tra fitta vegetazione sulla fascia superiore e inferiore

Euro 600 - 800



47
GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, SECONDO
TERZO DEL XVIII SECOLO

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 38
Conservazione: ottima; minime sbeccature e usure

La decorazione vede al centro del piatto un animale fantastico attorniato da numerosi uccellini tra fitta vegetazione e rami fioriti di garofano

Euro 400 - 600



48

**GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, XVIII SECOLO**

Maiolica a lustro in rosso. Diametro cm 36,5
Conservazione: ottima

La decorazione vede un grande uccello fantastico detto "pardalot" ed elementi vegetali stilizzati

Euro 400 - 600

49

**GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES, XVIII SECOLO**

Maiolica a riflesso metallico rosso ramato
Diametro cm 35,5
Conservazione: sbeccature al bordo

Un uccellino con un ramoscello fiorito nel becco, occupa il centro del piatto, circondato da quattro piante di garofano e da piccoli ramoscelli sparsi. Al bordo un motivo di piccoli semicerchi concentrici.

Euro 300 - 500



50
**GRANDE PIATTO
SPAGNA, MANISES,
XVIII SECOLO**

Maiolica a riflessi metallici. Diametro cm 40
Conservazione: ottima

Decorato con riflessi metallici di tonalità rosso rame su sfondo blu vede al centro un uccello, probabilmente un pavone, tra fitti motivi vegetali con foglie di edera. Sul verso numerose piccole spirali

Un vaso con questa tipologia decorativa è stato esposto alla mostra di Vencia nel 1996 "El reflejo de Manises - Ceramica hispano-morisca del Museo de Cluny de Paris" e pubblicato nel relativo catalogo a cura di Robert Montagut, pp. 114-115, n. 50

Euro 300 - 500



51
**COPPIA DI PICCOLI VASI
SPAGNA, MANISES,
XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 16,5
Conservazione: buona; un vaso con felatura, l'altro con piccola sbeccatura al bordo superiore incollata; piccole sbeccature ai bordi inferiori

Sono decorati a riflessi metallici di tonalità rosso rame su sfondo blu con cinque fasce a girali con piccoli motivi a foglie di leccio stilizzate

Un vaso con questa tipologia decorativa è stato esposto alla mostra di Vencia nel 1996 "El reflejo de Manises - Ceramica hispano-morisca del Museo de Cluny de Paris" e pubblicato nel relativo catalogo a cura di Robert Montagut, pp. 114-115, n. 50

Euro 250 - 350



52

**DUE BOCCALI
ROMAGNA, PROBABILMENTE
FAENZA, XIV SECOLO**

Maiolica arcaica dipinta in bicromia verde-bruna

Altezza cm 23,5; cm 20

Conservazione: rotti in più frammenti e ricomposti in restauro; integrazioni

Boccali dal corpo piriforme, su basso piede, con bocca trilobata e ansa a cordolo. Una treccia orizzontale corre sul collo e motivi geometrici sul corpo

Per boccali analoghi per forma e/o decorazione cfr. C. Ravanelli Guidotti, Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Faenza 1998, pp. 63-90

Euro 200 - 300



53

**BROCCA
CAFAGGIOLO, PRIMI DECENNI DEL XVI SECOLO**

Maiolica decorata in bicromia. Marca: "SP". Altezza cm 22,5

Conservazione: ottima; sbeccatura al bordo superiore e insignificanti salti di smalto

Brocca a corpo ovoidale, manico a doppio cordolo liscio e versatore a tubetto cilindrico. Questo esemplare fa parte di un ampio complesso di analoghe brocche cafaggiolane – quasi un centinaio – dotate di marca certa e di caratteri molto omogenei, appartenenti ad una tipologia da farmacia di cui si possono ammirare alcuni esempi nel Museo di Faenza, che variano solo nella intensità più o meno accentuata del colore blu. La loro veste inizialmente mutuò forma e decorazione dai repertori di Montelupo, impiegando di prevalenza il tema "alla porcellana" nella tipica forma toscana, che include il modulo decorativo detto "mezza luna dentata", databile entro il primo quarto del '500 o poco oltre

Euro 1.200 - 1.500



54
COPPA
DERUTA, PRIMA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 19; diametro cm 27
 Conservazione: buona; piede con rottura in due frammenti rincollata;
 insignificanti felature e salti di smalto

Elegante coppa a parete cilindrica e alto piede svasato. Al centro del cavetto, a campo libero, è dipinto uno stemma con scudo ornato da nastri, mentre all'esterno, sia attorno all'orlo sia alla base del piede, è dipinta una ghirlanda. La foggia è attestata in ambito derutense sin dal primo '500 e in veste decorativa intensamente policroma, semmai per accogliere partizioni con embricazioni, racemi e al centro un busto di donna. Qui invece si è scelta una veste più decantata e raffinata, per dare risalto allo stemma, che celebra la nobile famiglia Bufalini di Città di Castello

Euro 400 - 800





55

COPPA
FAENZA, BOTTEGA CALAMELLI,
TERZO QUARTO DEL '500

Maiolica. Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 7; diametro cm 25,5
 Conservazione: insignificanti sbeccature e felature

La coppa dalla parete a traforo ospita sull'ambone la figura di un putto ignudo nell'atto di suonare una chitarra, stante su zolla, dipinto in arancio, blu e giallo su fondo bianco

Per coppe con lo stesso traforo vedi C. Ravanelli Guidotti, Faenza-faience "Bianchi" di Faenza, Ferrara 1996, pp. 115-116, n. 15. Due sono conservate a Londra, Victoria and Albert Museum (B. Rackham, Catalogue of Italian Maiolica, London 1977, tav. 165, n. 1026) e British Museum (T. Wilson, Ceramic Art of the Italian Renaissance, 1987, p. 149, n. 234)

Euro 600 - 800



56

COPPA
FAENZA, BOTTEGA DI
FRANCESCO MEZZARISA
1570-1580

Maiolica decorata con colori a gran fuoco
 Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 7,5; diametro cm 24,5
 Conservazione: sbeccature al bordo; l'intera superficie smaltata mostra craquelures

Crespina su piede, con parete baccellata, modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero. Sull'ombone centrale porta la decorazione pittorica compendiaria di uno stemma con monte, un albero e tre stelle

La formula grafica dello stemma è molto somigliante a quello delle alzate marcate "F.M.", studiate da C. Ravanelli Guidotti, appartenenti alla credenza di un vescovo bolognese prodotte dalla bottega faentina di Francesco Mezzarisa. Vedi C. Ravanelli Guidotti, Faenza-faience "Bianchi" di Faenza, Ferrara 1996, pp. 67-69 e 102-103

Euro 700 - 1.200



57

**PICCOLA SCULTURA
URBINO, BOTTEGA DEI PATANAZZI, FINE XVI SECOLO**

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente. Altezza cm 23,7

Conservazione: restauro all'altezza della testa e delle spalle del putto superiore; minime sbeccature alcune delle quali riprese in restauro

Questa piccola plastica maiolicata appartiene ad una tipologia che solitamente era prevista quale fastigio di calamai o guttatoi con vasca inferiore a cassetta, arricchiti di parti plastiche (arpie, volute, putti, ecc.) di gusto tardo-manierista. Il soggetto è interpretabile come "Bacco ebbro" sorretto da due putti, che in origine probabilmente stringeva una coppa e il tirso, come confermano gli attacchi in corrispondenza delle mani del dio. L'attribuzione dell'opera va orientata alla bottega urbinata dei Patanazzi, che nell'ultimo quarto del '500 aveva raggiunto una notevole specializzazione in tale genere di piccole plastiche maiolicate. Esse tuttavia solitamente non presentano né segnature né date, ma per la loro cronologia ci si può basare su due importanti calamai: uno col "Parnaso", nel Metropolitan Museum di New York, che porta la scritta "Urbini Patanazi anno 1584", l'altro con la "Deposizione", del Museo di Faenza, con stemma del card. Baronio, da mettere in relazione con l'elezione del prelado alla porpora romana, avvenuta il 5 giugno del 1596. Inoltre, il retro di queste composizioni, proprio come questa plastica conferma, si presenta a velatura grigio-verdastra, variegata con sottili pennellate "a marmorizzazione": così anche, ad es., nella citata "Deposizione" del Museo di Faenza

Euro 1.500 - 1.800



58
ORCIOLO
PROBABILMENTE DERUTA O MARCHE
DATATO 1587

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 34
 Conservazione: ottima

Grande orciolo dipinto in policromia, a gran fuoco, con girali con piccoli frutti e foglie e con ampia fascia apotecaria con "AQ - DE - FU - S - TERNO" sormontata da "VA - ME" e dalla datazione "1587"

Euro 800 - 1.000

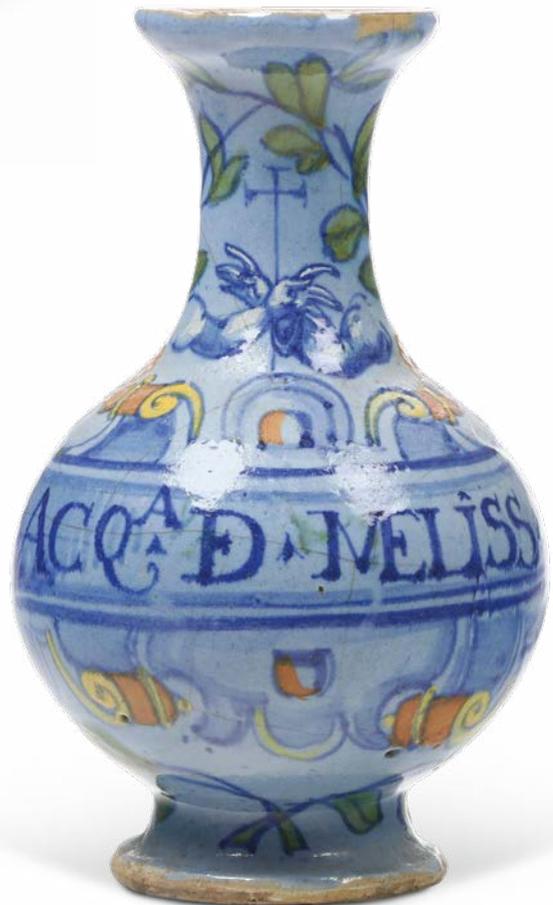
59
FIASCA
ITALIA CENTRALE
SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica. Altezza cm 22,5
 Conservazione: insignificanti felature

Bottiglia su alto piede dal corpo sferoidale con alto collo, rivestito di smalto berrettino, decorata con una targa farmaceutica rettangolare con cornice a volute e dominata da simbolo francescano, tra due sottili rami d'ulivo

Un albarello con lo stesso decoro appartiene alla collezione di vasi dell'azienda farmaceutica Roche a Basilea (L. Mez Mangold, Apotheken-Gefäss-Sammlung Roche, Basilea 1992, p. 171, n.inv. 1519)

Euro 500 - 700





60
PIATTO
MONTELUPO, 1580-1610

Maiolica. Marca: assente. Diametro 31,5
 Conservazione: insignificanti cadute di smalto al bordo

Piatto tondo, dal bordo leggermente estroflesso, rivestito di smalto stannifero e decorato con il motivo chiamato del "nodo orientale evoluto"

Vedi per cfr. F. Berti, Storia della Ceramica di Montelupo, II vol., Cinisello Balsamo 1998, pp. 363-364

Euro 600 - 800

61
PIATTO
CASTELDURANTE O PESARO
SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica. Diametro cm 21
 Conservazione: rotto in due frammenti, più uno piccolo alle ore 6-7, e rincollato

Piatto tondo decorato sulla tesa col motivo a trofei in ocra, riservato sul fondo blu, con nel tondo centrale un putto alato

Nel passato si attribuiva questa tipologia decorativa esclusivamente a Casteldurante, studi recenti l'assegnano pure a Pesaro

Euro 600 - 800





62

PIATTO

MONTELUPO, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Diametro: cm 31,7

Conservazione: ottima; restauro al bordo tra le ore sei e le ore sette

Piatto svasato dal fondo liscio decorato sul recto a piena superficie con un alfiere a cavallo con una grande bandiera a strisce. Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei nasi carnosì" (v. C. Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 116, p. 270)

Euro 600 - 800



63
PIATTO
MONTELUPO, FINE DEL XVII O INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 30,5
Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Dalla forma svasata e orlo arrotondato è decorato a piena superficie con un archibugiere sovrastato da un ampio vessillo rigato verticalmente. Tra le gambe un ciottolo rotondo
Il personaggio del piatto è da inserire nel gruppo "dei grandi vessilli" con l'alabardiere con le caratteristiche del "Pittore geometrizzante" (v. C.Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, pp. 116-117; pp.271-275)

Euro 600 - 800

64

**COPPA TRAFORATA
FAENZA
PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 7; diametro cm 26,8
Conservazione: ottima; piccole sbecchature e insignificanti felature

Questa coppa, nella foggia a conca liscia e con traforo a canestro, si rifà alle versioni dei "bianchi" di Faenza della seconda metà del '500. La decorazione invece, incentrata su San Giovannino incedente a sinistra e riservata solo all'umbone centrale, va stilisticamente riferita allo stile "tardo-compendiario" della prima metà del '600. Infatti la figurina del Santo, pur mantenendo la fresca spontaneità del ductus "compendiario", in realtà manifesta già una tendenza a semplificare l'iconografia più consueta, con le ali che sembrano piume, i capelli scomposti sulla fronte, steli fogliati filiformi ecc.

Euro 300 - 400



65

**ACQUASANTIERA
PUGLIA, PROBABILMENTE LATERZA
XVII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 32,5
Conservazione: una gamba mancante all'angelo posto a destra

Dal modellato a tutto tondo, la Vergine stante, appoggiata ad una croce, è posta tra grandi figure di giovani nell'atto d'incoronarla e fungono da cariatidi. Superiormente è posta la testina di un cherubino, inferiormente la vaschetta a bugne. La decorazione in stile compendiario vede unicamente i colori blu e ocra

Per un'acquasantiera molto simile si veda G. Donatone, La maiolica di Laterza, Bari 1980, tav. 44, questa assegnata dubitativamente a Martina Franca. Un'altra, attribuita a Martina Franca o Grottaglie, è pubblicata sempre dal Donatone in, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, n. 480

Euro 600 - 800



66

**ALBARELLO
PALERMO, XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 32
Conservazione: bordo superiore ricomposto in restauro; felatura

Albarello decorato con colori a gran fuoco con, nel medaglione centrale dalla cornice a volute, busto di giovane, e iscrizione farmaceutica "SY DE PAPAVERE", col verso decorato col motivo a trofei

Euro 1.000 - 1.200



67

**ALBARELLO
BURGIO, METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 24
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature

Albarello a rocchetto dipinto in policromia a gran fuoco, con figura a mezzo busto di giovane in medaglione con cornice a cartiglio

Euro 800 - 1.000

68

**ALBARELLO
BURGIO, METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 25
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro con piccole integrazioni

Albarello dipinto in policromia a gran fuoco, con figura a mezzo busto di giovane, nel medaglione con cornice a cartiglio

Euro 700 - 900





69

**PIATTO
CASTELLI
SECONDA METÀ DEL '600**

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente
Diametro cm 33,3
Conservazione: felature o rotture riprese in restauro

Piatto con ampio cavetto entro cui campeggia la figura di San Michele Arcangelo su fondo bianco, caratterizzato dagli attributi canonici della bilancia e della lancia con cui trafigge il diavolo, qui raffigurato ai suoi piedi, in atto di puntare l'artiglio di una mano alla gamba del santo

L'opera è riferibile alla produzione di Castelli d'Abruzzo, sia in ordine allo stile sia per la presenza di elementi decorativi complementari tipici della produzione del noto centro abruzzese (strette fasce in giallo con motivi stilizzati in bruno e ghirlanda di foglie sulla tesa), specie nel '600: produzione ancora influenzata dallo stile "compendiario" dei "bianchi" italiani

Euro 400 - 600

70

**TARGA DEVOZIONALE
OFFICINA LAZIALE (PROB. BAGNOREGIO)
SECONDA METÀ DEL '600**

Maiolica decorata in bicromia. Marca: assente
Dimensioni: cm 36x28
Conservazione: qualche sbeccatura e salto di smalto

Madonna col Bambino a basso rilievo, dedotta da un prototipo scultoreo rinascimentale. L'opera va collocata probabilmente all'interno della copiosa produzione devozionale prodotta a Bagnoregio nel XVII secolo, di cui recentemente una mostra, presentando ben nove targhe della stessa iconografia, ha posto in evidenza sia le affinità sia le differenze con le coeve realizzazioni derutesi e montelupine. Essa infatti risulta un po' più decantata nella cromia e semplificata nello sfondo, che non presenta gli usuali cherubini o tendaggi, conferendo però in tal modo maggiore risalto e nitore alle due sacre figure

Euro 800 - 1.000





71
CESTINO TRAFORATO
FAENZA, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata in policromia. Marca: "S. P. A. G."

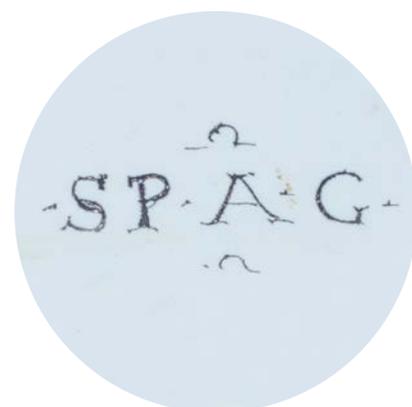
Dimensioni: altezza cm 7,2; diametro cm 20,6

Conservazione: ottima; insignificanti felature e salti di smalto

L'opera presenta bassa parete svasata e traforata. Traforata è anche una parte del cavetto che al centro ospita un medaglione con la figura di S. Margherita, con i suoi classici attributi, ossia il drago, la palma e il crocifisso

Quest'opera è una tarda emanazione del traforato "compendiario" che nel corso del '600 assume maggiore policromia e si sovraccarica di elementi decorativi accessori. Inoltre nelle figure esso si allinea con lo stile "tardo-compendiario" piuttosto marcato dei soggetti sacri delle targhe devozionali

Euro 600 - 800





72
COPPIA DI ANFORE BIANSAATE
 SIENA, 1691

Maiolica decorata in policromia. Data sul retro 1691. Altezza cm 35,5
 Conservazione: un'anfora con qualche sbeccatura alla base; l'altra con un manico e anello della base restaurati

Coppia di grandi anfore da farmacia, con versatore a tubetto unito al collo da un cordolo liscio e dotate di manici a torticiglione. Sulla zona anteriore, entro cartella orizzontale, sono tracciate le scritte: SODA CHIARA e ACQUA DI BETTONICA. Sulla restante superficie si dispongono volute vegetali con corolle e nella zona frontale è dipinto uno stemma poggiante con la punta sulla cartella. Le due opere appartengono ad una produzione dalla caratteristica qualità bianco-perlata dello smalto e dalla decorazione fitomorfa in azzurro, adottata da molte officine italiane della fine del '600 e per buona parte del secolo successivo, specialmente settentrionali: dalla Liguria alle Marche, passando per la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto. Tuttavia la veste decorativa di queste due eleganti anfore è la stessa che si documenta su vasellami delle officine settecentesche di Siena e di aree limitrofe (Asciano e San Quirico), come possono testimoniare esemplari, anche datati, delle raccolte del Museo di Faenza e della collezione Chigi-Saracini di Siena

Euro 1.200 - 1.800





73
ALBARELLO
CAMPANIA, PROBABILMENTE NAPOLI
FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 27,5
 Conservazione: ottima; piccole sbeccature ai bordi; craquelures

Dalla forma slanciata leggermente rastremata al centro è decorato con lo stemma araldico della famiglia de' Castellis che sormonta il cartiglio per la scritta medicinale

Lo studioso Guido Donatone nel 1986 pubblica un pannello di riggole con stemma della Famiglia de Castellis, nobili di Teramo, databile ai primi anni del 600, vedi G. Donatone, Maioliche napoletane del Seicento, catalogo della mostra Museo Duca di Martina, 1986 (cat. n 1, pag. 23)

Euro 600 - 800



74
ALBARELLO
LATERZA, PROBABILMENTE XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20,6
 Conservazione: insignificanti felature e sbeccature

Albarello in maiolica, decorato in bicromia blu e giallo uovo, con ampio scudo araldico, dominato da una celata, con girali foliate

Per un modello simile vedi G. Donatone, La ceramica di Laterza, Modugno (Bari) 2015, p.93, n. 28

Euro 500 - 600



75

PIATTO
TORINO, MANIFATTURA REALE
XVII SECOLO

Maiolica. Marca: campanella blu. Diametro cm 29
Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro
Il piatto è stato esposto alla prima mostra retrospettiva della ceramica ligure di Albisola nel 1968, come risulta dall'etichetta cartacea posta sul verso

Piatto da parata decorato in monocromia blu col motivo "orientalizzante" con, al centro, lo stemma nobiliare bipartito, (forse matrimoniale delle famiglie liguri Viale e Veneroso) con cornice plastica e festoni tessili, dominato dall'elmo piumato. La tesa è decorata con un motivo (derivato dallo scettro cinese "ruiy") da cui originano motivi floreali. Nella collezione del Castello Sforzesco è conservato uno spargipolvere della stessa serie matrimoniale considerata ligure da Dede Restagno (vedi scheda, in R.Ausenda, a cura di, Museo Arti Applicate, Le ceramiche, T.I, Milano 2000, pp.338-339, n. 378). Un piatto molto simile appartiene alla collezione Barile. (C.Chilosi, F.Simonetti, La Collezione Barile, Genova 2021, p. 31, n. 5) Altri piatti di questo celebre servizio sono andati all'asta da Cambi nel 2005 e nel 2015

Euro 100 - 200

76

ALBARELLO
SAVONA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: "B.C." con stemma di Savona. Altezza cm 19,6
Conservazione: rottura al bordo superiore restaurata; bordo inferiore integrato

Albarello decorato in monocromia blu di cobalto col motivo "calligrafico naturalistico" e fascia apotecaria con iscrizioni farmaceutica. Il nostro albarello è stato esposto alla mostra di Imperia nel 1976 "Antica Ceramica Ligure", come risulta dall'etichetta cartacea posta sotto la base

Euro 250 - 350



77

ORCIOLO
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica. Marca: tromba in blu. Altezza cm 19,5
Conservazione: buona; sbeccature al bordo superiore e inferiore riprese in vecchio restauro; insignificanti sbeccature

Orciolo decorato in monocromia blu di cobalto col motivo "orientalizzante" naturalistico con ciuffi fogliati e fiori, animato da uccelli in volo. Al centro taglia l'ornato la fascia apotecaria
Quest'orcio è stato esposto nel 1976 a Imperia alla mostra "Antica Ceramica Ligure", come risulta dall'etichetta cartacea posta sotto la base

Euro 300 - 400

78

**PIATTO
SAVONA
MANIFATTURA CHIODO-PEIRANO
VERSO LA FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 30
Conservazione: ottima; minima sbecatura al bordo

Il piatto a larga tesa è decorato con il motivo "orientalizzante o a tappezzeria" in blu di cobalto su fondo berettino, con al centro uno stemma araldico nobiliare coronato sostenuto da due leoni rampanti. Lungo la tesa nuvole e rocce da cui spuntano rami fioriti e fogliati che negli originali cinesi rivestono simbologia benaugurante. Sulla tesa, sotto lo stemma, troviamo un paesaggio con edificio. Sul verso cespi vegetali stilizzati

Euro 400 - 600



79

**INSIEME DI QUATTRO ALBARELLI
SAVONA, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: stemma di Savona in blu. Altezza: cm 27,5; cm 21 circa
Conservazione: piccoli restauri ai bordi; un albarello piccolo con restauro alla spalla, l'altro in diversi frammenti e ricomposto

Su forma cilindrica, leggermente rastremata verso il centro, la decorazione vede svilupparsi una scenografia barocca senza soluzione di continuità dipinta in monocromia blu di cobalto su smalto azzurrino. Il bordo superiore ospita foglie di acanto eseguite a risparmio

Questi albarelli provengono da una farmacia spagnola di Figueras. Di questo insieme sei pezzi sono conservati nella collezione della Cassa di Risparmio di Savona; altri sono stati esposti a Savona nel 1990 alla mostra presso il Complesso Monumentale del Priamar "Antica maiolica savonese - Collezione Principe Arimberto Boncompagni Ludovisi" e pubblicati sul relativo catalogo curato da Arrigo Cameirana, pp. 48-53, nn. 31-47

Euro 800 - 1.200





80

**COPPIA DI GRANDI E RARE BOTTIGLIE
SAVONA, VERSO LA FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona in blu. Altezza cm 30,5; cm 29,5

Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature e cadute di smalto

Le bottiglie apotecarie, cilindriche con corto collo estroflesso, sono dipinte a "scenografia barocca", senza soluzione di continuità, con grandi figure ispirate dalla mitologia che animano un esteso paesaggio fortemente stilizzato con zolle erbose, edifici e monti sullo sfondo. Sul recto il cartiglio con la scritta farmaceutica è dominata da un ampio medaglione con il monogramma cristologico "IHS" sormontato da una corona nobiliare di duca, al di sotto cornice araldica con monogramma "MA"

Euro 1.200 - 1.600





81
COPPIA DI ALBARELLI
SAVONA, FINE DEL XVII O INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: giglio in blu. Altezza cm 14. Conservazione: ottima; qualche insignificante salto di smalto ai bordi inferiori

Dall'insolita e rara marca costituita dal giglio, questi albarelli hanno forma cilindrica ed ospitano il cartiglio con la scritta apotecaria in caratteri capitali "Estrato di Ginepro" e "Balsamo di Saturno". La decorazione in monocromia blu di cobalto è ripresa dalla "tappezzeria" e presenta, tra vegetazione ed edifici, putti e motivi ornitologici

Euro 800 - 1.200





82
COPPIA DI ORCIOLI
SAVONA, FINE DEL XVII O INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: un pezzo con un giglio, l'altro con tre gigli in blu. Altezza cm 20,5. Conservazione: ottima; sbeccature ai bordi

Gli orcioli sono decorati in monocromia blu di cobalto con un motivo che deriva dalla "tappeszeria" e sono marcati con l'insolita e rara marca costituita da un grande giglio. I cartigli ospitano le scritte apotecarie in caratteri capitali "Syr de Erysimo libelli " e "Syr de Absintio"

Euro 1.200 - 1.800





83

**PIATTO
SAVONA, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 30
Conservazione: felature consolidate e piccole sbeccature al bordo

Piatto in maiolica fina azzurrina dipinto in monocromia blu di cobalto con due grandi figuretti viandanti in ampio paesaggio con castello, montagne e cespugli. Il retro vede una rapida serie di pennellate sulla tesa

Euro 250 - 350

84

**COPPIA DI ORCIOLI
SAVONA, MANIFATTURA CHIODO
FORSE DIPINTO DA G.A. RATTI, 1725-1750**

Maiolica. Marca: lanterna. Altezza cm 21 circa
Conservazione: buona; qualche felatura; minimi salti di smalto ai bordi ripresi in vecchio restauro

Due orcioli in maiolica decorati in monocromia blu di cobalto col motivo "al pizzetto" che borda il collo e il piede, e col "Trionfo della Trinità" vicino all'ansa. Questa scena sacra mostra forte somiglianza col disegno di Giovanni Agostino Ratti (pubblicato M.Newcombe Schleier, scheda, in G.Buscaglia, a cura di, Giovanni Agostino Ratti, Savona 2004, p. 175, n. D16). Ratti pittore sarà anche decoratore di maioliche in diverse botteghe savonesi. Vedi G.Buscaglia, Giovanni Agostino Ratti Ceramista, Savona 2004, pp. 219- 235 (anche se non conosce questi vasi)
Cinque vasi da farmacia appartenenti alla stessa serie apotecaria sono oggi conservati al Museo di Nyon, Svizzera

Ambedue sono stati esposti alla Mostra Retrospettiva della Ceramica Ligure, Albisola 1968, p.39, nn.70-71 (Savona, prima metà del XVIII secolo) e alla mostra "Antica Ceramica Ligure di Imperia, 1976, come risulta pure dalle etichette cartacee poste sotto agli orcioli

Euro 500 - 700





86
ORCIOLO
 SAVONA, MANIFATTURA LORENZO LEVANTINO
 CIRCA 1750

Maiolica. Marca: globo crucifero e "L.L." in blu. Altezza cm 19,5
 Conservazione: piccole sbeccature al bordo inferiore e al beccuccio;
 insignificanti felature

L'orciole è decorato in monocromia blu di cobalto col motivo "al pizzetto"
 derivato dal decoro francese "rayonnant"

Due vasi dello stesso corredo apotecario furono esposti nella mostra
 albisoiese del 1968 (Mostra Retrospectiva della Ceramica Ligure, Albisola
 1968, p.41, nn.77-78)

Euro 200 - 300



85
ORCIOLO
 SAVONA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19,7
 Conservazione: sbeccature ai bordi; felature allo smalto

Orciole decorato, con eleganza pittorica, in monocromia blu di cobalto
 col motivo a paesaggio con casolari, salvo sull'ansa in cui troneggia
 l'"Apparizione della Madonna della Misericordia del Beato Botta", culto
 di fede savonese. Al centro taglia l'ornato la fascia apotecaria con
 l'iscrizione "Oll. Amigdal. Amar." L'orciole forse apparteneva dalla Farmacia
 dell'ospedale al Santuario della Misericordia (C.Chilosi, scheda, in Ceramiche
 della tradizione Ligure. Theasurus delle opere dal MedioEvo al primo
 Novecento, Milano 2011, pp. 204, n. 246)

Euro 400 - 500



87
ORCIOLO
 SAVONA, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19
 Conservazione: sbeccature ai bordi; insignificante felatura

Orciole dal corpo ovoidale decorato col motivo istoriato con due putti alati
 che giocano all'aria aperta, dipinto in monocromia blu di cobalto. Al centro
 corre la fascia con la scritta apotecaria "Syr ramin catha"

Euro 200 - 300



88

GRANDE PIATTO

SAVONA, MANIFATTURA CHIDO, METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 35

Conservazione: insignificanti sbeccature ai bordi

Il piatto a larga tesa è decorato in blu di cobalto su fondo berettino, con al centro uno stemma araldico nobiliare coronato posto in un ampio paesaggio con tre coppie di viandanti, vegetazione ed edifici in lontananza

Euro 800 - 1.400



89
**FIGURA DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE
PROBABILMENTE SAVONA, ULTIMO
DECENNIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica bianca. Altezza cm 40,5
Conservazione: mancanze all'avambraccio destro, di
alcune dita; sbeccature

La Vergine stante su zolla rocciosa è raffigurata
nell'atto di schiacciare il serpente demoniaco
Dall'elegante abito bianco ricco di panneggi tiene le
mani congiunte in preghiera

Per grandi figure savonesi raffiguranti la Madonna
vedi ad esempio A.Cameirana, Ceramica in Banca,
Albisola 1989, p.61, n.50

Al lotto si aggiunge una mensola in maiolica (altezza
cm 18; 27,5x15,7)

Euro 1.200 - 1.500



90

FIASCA DA PELLEGRINO

CASTELLI, PROBABILMENTE BERARDINO GENTILI IL VECCHIO, 1680 CIRCA

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 21,8

Conservazione: ottima; insignificanti felature e sbeccature

La fiasca dalla forma circolare poggia su basso piede a sezione rettangolare e porta alla sommità due beccucci cilindrici. Sullo spessore, decorato con il susseguirsi di brevi steli con grandi fiori, due anelli permettono il passaggio della corda. La decorazione vede sul recto una figura femminile con amorino, sul verso un paesaggio

Una fiasca dello stesso modello è conservata a Pescara, Fondazione Paparella Treccia, vedi L.Arbaçe, Francesco Grue (1618-1673), La maiolica a Castelli d'Abruzzo dal compendiaro all'istoriato, Colledara 2000, pp. 238-239, n. 53

Euro 600 - 800



91
VERSATORE
CASTELLI, CARLO ANTONIO GRUE, 1675-1680

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Altezza cm 17
 Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Versatore in maiolica, su alto piede, con ansa a cordolo angolato e beccuccio, rivestito di smalto stannifero e decorato, con colori a gran fuoco, con figure, uccelli e un bel mazzo floreale

La figura di Nettuno anziano con tridente, seduto a terra, mostra affinità stilistica con le figura che decora un tondino della Galleria Nazionale di Urbino considerato opera di Carlo Antonio Grue (vedi ad es. G.C. Polidori, Mostra dell'antica Maiolica abruzzese, catalogo della mostra, Napoli 1955, n. 46) Ne è concorde Luciana Arbace che pubblica il nostro versatore assegnandolo alla produzione giovanile di Carlo Antonio (Carlo Antonio Grue (1655-1723) Il trionfo della pittura, Colledara 2002, p. 104-105, fig. 68-69)

Euro 2.000 - 2.500



92

**ALZATINA CON LA MADONNA DEL CARMELO
CASTELLI D'ABRUZZO, CARLO ANTONIO GRUE (1655-1723), 1710-1720**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Altezza cm 5,8; diametro cm 29,5
Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature ai bordi

Alzatina decorata con la Madonna del Carmelo con Gesù bambino, angioletti, e piccolo stemma con leone rampante e tre stelle

Questa scena sacra, derivata da un'incisione di una "Madonna col bambino e Santa Martina" di Pietro da Cortona, appartiene al repertorio della bottega Grue già dal 1670 (una targa firmata e datata da Francesco Grue lo dimostra). Ma la fine stesura pittorica del nostro tondo, la dolce grazia del viso di Maria e l'alta qualità formale naturalistica dei corpi degli angeli, porta a considerarlo opera del raffinato Carlo Antonio Grue (si veda per confronto la tazza col coperchio animato da putti vivaci, conservato a Torino a Palazzo Madama (n.inv.2446/C) pubblicata in F.G.M.Battistella, V. de Pompeis, Le maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, p. 90, n. 159

Euro 4.000 - 6.000



93

PIATTO

CASTELLI D'ABRUZZO, CARMINE GENTILI (1678-1763)

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Diametro cm 24,4

Conservazione: ottima; insignificanti cadute di smalto posteriormente al bordo. Cornice in legno cm 43,4x42,8

Tondo con, nel cavetto, un ritratto di giovane col cappello, su fondo giallo, mentre sulla tesa uno stemma, probabilmente della famiglia Gaudiosi De Pompeis di Penne (forse matrimoniale) è festosamente accompagnato da putti con pendoni di fiori e frutti. E' interessante osservare sulla tesa una classica formula decorativa castellana che incornicia un ritratto contemporaneo sorridente, rivolto verso l'osservatore

Euro 4.000 - 6.000



94

**PIATTO
CASTELLI, PROBABILMENTE AURELIO GRUE, XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Diametro cm 18,7
Conservazione: ottima

Piatto tondo decorato al centro, con una scena di cavalieri in campagna, derivata da un'incisione di Stefano della Bella. La tesa è ornata con mascheroni e putti che giocano con rami fioriti

Un piatto, considerato probabile opera di Aurelio Grue, con la stessa scena con viandanti, speculare, è stata esposta alla mostra di Napoli del 1955 (vedi G.C. Polidori, Mostra dell'antica Maiolica abruzzese, catalogo della mostra, Napoli 1955, n. 91)

Euro 4.000 - 6.000



95

CAFFETTIERA

CASTELLI (O ATRI), AURELIO ANSELMO GRUE, 1730-1740

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Altezza cm 20,8

Conservazione: ottima; coperchio mancante

Caffettiera su alto piede, dal corpo cilindrico con largo calice carenato, e alto becco, decorata con una scena pastorale, dai toni severi, derivata da un'incisione di Nicolaes Berchem. Al Museo di San Martino a Napoli ritroviamo la stessa scena campestre. (T. Fittipaldi, *Ceramiche: Castelli, Napoli, altre fabbriche*, Napoli 1992, p.73, n.51/1) e F.Filipponi, *Aurelio Anselmo Grue. La maiolica nel Settecento fra Castelli e Atri*, Castelli 2015, p. 117, n. 102

Euro 2.000 - 2.500



96
**TONDINO,
 CASTELLI, BOTTEGA DI AURELIO GRUE
 VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Diametro cm 17,3
 Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Tondino in maiolica decorato con una scena biblica: a sinistra, le fiamme dell'incendio di Sodoma e, al centro, Lot e le sue figlie; la tesa è ornata con putti che portano piccoli fiori e, in basso, un cartiglio con l'iscrizione "L'Incendio di Sodoma" Lo stile pittorico appartiene alla produzione della bottega Grue: vedi T. Fittipaldi, Ceramiche. Castelli, Napoli e altre fabbriche. Museo Nazionale di S.Martino, Napoli 1992, p. 61, n. 85)

Euro 1.000 - 1.500

97
**MATTONELLA EX VOTO
 CASTELLI, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco
 Dimensioni: cm 29 x 24,3. Conservazione: sbeccature al bordo

La mattonella raffigura un giovane inginocchiato in preghiera in un ampio paesaggio con edifici e, sullo sfondo, il mare con imbarcazioni. In alto a sinistra tra le nuvole la Madonna Addolorata trafitta da sette spade

Euro 400 - 500



98
**PICCOLO PIATTO
 CASTELLI, TERZO QUARTO DEL '700**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente
 Diametro cm 16.8. Conservazione: ottima

Piatto tondo in maiolica decorato, al centro, con un uomo galante seduto e a destra un villano, alle loro spalle, sullo sfondo, architetture. La tesa vede un filo fogliato di roselline con quattro putti alati su fondo giallo. Figure in abiti settecenteschi entrano nella produzione coeva delle botteghe castellane

Euro 1.000 - 1.400



99

**PICCOLO PIATTO
CASTELLI D'ABRUZZO
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 17,2

Conservazione: sbeccatura alle ore 8 e altre insignificanti

Piatto, dipinto con colori a gran fuoco, con pastore seduto a terra in un paesaggio, fra fiume, rovine, alberi frondosi ed edifici sullo sfondo

Euro 300 - 400



100

**PICCOLA TARGA OVALE
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI, 1785-1790**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: cm 14,5x12,5. Conservazione: sbeccatura al bordo superiore

Targa ovale in maiolica raffigurante il busto di un santo vescovo, benedicente, che regge con la mano sinistra il modellino di una città. La figura è molto simile al "Sant'Emidio" dipinto da Bernardino Gentili il Giovane, su targa rettangolare datata "1785", conservata al Museo Civico di Pesaro. Questo Santo, considerato protettore dai terremoti, era molto venerato negli Abruzzi

Euro 600 - 1.000



101

**PICCOLO PIATTO
CASTELLI, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente

Diametro cm 16,8. Conservazione: ottima

Piatto tondo, decorato in policromia a gran fuoco con, sulla destra, un uomo villano anziano che si rivolge ad un galante stante con, alle loro spalle, dietro un arco, una città al tramonto. La tesa vede un filo fiorito e fogliato incorniciarli, retto da quattro putti alati su fondo giallo. Figure in abiti settecenteschi entrano nella produzione coeva delle botteghe castellane

Euro 1.400 - 1.800



102

**VERSATORE
CASTELLI, XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 22,5
Conservazione: restauro al bordo della base

Questa maiolica dalla larga bocca quadrilobata è decorata con un cartiglio che incornicia lo stemma dell'Ordine Francescano: una croce latina raggiante è sormontata da un braccio vestito del saio francescano, un altro braccio nudo, con il segno del chiodo nel palmo della mano, incrocia il primo. Le due braccia simboleggiano i due rami dell'Ordine, ossia i frati e il terzo ordine dei laici

Euro 300 - 400



103

**COPPIA DI GRANDI ALBARELLI
CASTELLI, 1784 CIRCA
BOTTEGA DI GESUALDO FUINA, (1755-1822)**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto. Marca: assente
Altezza cm 37,3 e cm 39,7
Conservazione: ambedue con foro sul fondo epiccoli restauri ai bordi

Gli albarelli rastremati nella zona centrale sono dipinti sul recto con grandi fiori, boccioli e foglie. Due albarelli dello stesso insieme sono pubblicati in F.G.M. Battistella-V. de Pompeis, Le Maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, p. 191 n. 424

Euro 1.500 - 2.200





104
DUE ORCIOLI
PAVIA, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20
 Conservazione: insignificanti felature e sbeccature

Due orcioli dal corpo ovoidale dallo smalto leggermente azzurrato, decorati in monocromia blu di cobalto con ampie girali fiorite e fogliate con architetture. Sotto il cannello rispettivamente un uccello e un cane animano il decoro e un'ampia fascia ospita la scritta apotecaria in caratteri gotici.

Vasi farmaceutici della stessa tipologia stilistica appartengono alle collezioni museali torinesi (Torino Musei Civici di Palazzo Madama, inv.3119/C)

Euro 800 - 1.200



105
COPPIA DI VERSATOI
PAVIA, INIZIO DEL '700

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 28,5
 Conservazione: un versatoio con manico ricomposto in restauro con i pezzi originali; beccuccio restaurato

Coppia di versatoi dal corpo periforme baccellato e versatore a becco, con ansa a cordolo a "esse", rivestito di smalto azzurrato e decorato in monocromia blu col motivo "calligrafico naturalistico a tappezzeria"

La forma pavese, leggermente indurita e rialzata, rivela di essere settecentesca

Per due versatoi del medesimo modello vedi E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997, pp. 85-86

Euro 800 - 1.200



106
GRANDE PIATTO
PAVIA, BOTTEGA RAMPINI
INIZI DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco
 Marca: AF in manganese. Diametro cm 38
 Conservazione: 3 minimi restauri al bordo
 alle ore 4, 5 e 11

Piatto tondo dalla larga tesa, decorato con un paesaggio dalle montagne rocciose, inanimato, con un'elegante costruzione turrita, sul lato destro. Diversi piani cromatici formano un'articolata sequenza spaziale. Questa composizione paesaggistica è tipica della produzione delle botteghe pavese all'inizio del Settecento. Un piatto dal decoro molto simile al nostro appartiene alle collezioni civiche torinesi ed è esposto a Palazzo Madama (inv. 3134/C)

Euro 600 - 800

107
GRANDE PIATTO
PAVIA, INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata con colori a gran fuoco
 Marca: assente. Diametro cm 31,2
 Conservazione: rotto in più frammenti e
 ricomposto in restauro

Grande piatto tondo dalla stretta tesa profilato da cordoli in leggero rilievo che inanellano anche il centro. La tesa è ornata con girali fiorite stilizzate, mentre il disco centrale mostra un paesaggio con una montagna rocciosa, al centro che fa da fondo ad un'elegante costruzione turrita. Diversi piani cromatici colorano la sequenza spaziale

La scena paesaggistica mostra grande somiglianza con quella che orna un piatto esposto nelle vetrine del Museo Civico di Palazzo Madama a Torino (inv. 3131/C), mentre l'ornato della tesa si riconosce in un motivo che, spesso, orna i retri dei pezzi plastici, qui accentuato dal bellissimo tono di blu dei fiordalisi

Euro 800 - 1.400



108

PIATTO

**LOMBARDIA, PAVIA O LODI
PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 26,5
Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo

Decorato in policromia su fondo azzurrino, raffigura al centro un viandante con cappello su zolla erbosa. Lungo la tesa ciuffi erbosi fioriti

Euro 400 - 600



109

PIATTO

LOMBARDIA, PAVIA (?), XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 27,2
Conservazione: ottima

Piatto tondo, dallo smalto leggermente azzurrato, con figura di giovane che suona la tromba tra ciuffi fogliati dipinta in monocromia blu. Qualche tocco di pennello sul retro

Euro 300 - 400



110

**GRANDE PIATTO
LODI, 1740 CIRCA**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente
Diametro cm 40,2
Conservazione: rotto in tre frammenti e ricomposto in restauro;
insignificanti cadute di smalto al bordo

Grande piatto tondo piano con bassa balza e larga tesa, profilato da un'orlatura leggermente rigonfia, decorato con una scena istoriata. Protagoniste due figure, in dialogo fra loro, un uomo nudo, panneggiato all'antica, seduto su un masso, e una donna seduta a terra, poggiata ad un vaso, che tiene sulle ginocchia una cesta di frutta. La scena in un paesaggio dominato da una collina col "castelletto"

Questo bellissimo piatto appartiene alla formula stilistica tipica della produzione lodigiana "alla pavese" degli anni Quaranta del Settecento, provata dalla celebre serie di vasi della farmacia del convento gesuita di Novellara studiati da C. Ravanelli Guidotti, Il corredo lodigiano della Spezieria di Novellara, in Maioliche Lodigiane del '700, catalogo della mostra, Milano 1995, pp. 213-231

Euro 400 - 600





111

**PIATTO TONDO MISTILINEO
MILANO, MANIFATTURA FELICE E
GIUSEPPE MARIA CLERICI, 1756-1780**

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco
Marca: assente. Diametro cm 26,8
Conservazione: ottima; minime sbeccature al bordo
riprese in vecchio restauro

Questo piatto appartiene alla celebre tipologia decorativa "a paesini e figure a smalto", prodotta dalla manifattura milanese di "maiolica fina" fondata da Felice Clerici nel 1745. Questo fortunato ornato vedeva tra due alberelli dai fusti sottili comparire una figurina sorridente: qui due popolani si divertono, lui suona il violino e lei, portando un piatto di frutta, sembra fare un passo di danza. La viva tavolozza a piccolo fuoco sullo smalto ricco di stagno, bianchissimo, e la varietà di figurine festose che appaiono sui piatti ha reso questo ornato molto amato da nobili e ricchi milanesi

Questo piatto è stato esposto alla mostra milanese del 1995, tenutasi nella Galleria Caviglia (R.Ausenda, "Figure e Chinesi". Maioliche milanesi di Felice Clerici, Milano 1995, n.29)

Euro 2.400 - 2.800



112

**ZUCCHERIERA CON COPERCHIO
MILANO, MANIFATTURA FELICE E
GIUSEPPE MARIA CLERICI
1760-1780**

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco
Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 9; cm 12,5x8,8
Conservazione: in diversi frammenti e ricomposta in
restauro

Una bella zuccheriera in "maiolica fina", prodotta dalla manifattura Clerici, modellata a stampo, e decorata con il motivo "a paesini e figure a smalto" con una tavolozza che comprende il rosa porpora, un colore particolarmente costoso. Un oggetto molto simile appartiene alle collezioni civiche milanesi (R.Ausenda, scheda, in Musei d'Arti Applicate. Le ceramiche, t.II, Milano 2001, n.inv. 1046: vedi p. 456, n. 425)

Questa zuccheriera è stata esposta alla mostra dedicata a questa produzione artistica nel 1995 presso la Galleria Caviglia (cfr. R.Ausenda, "Figure e Chinesi". Maioliche milanesi di Felice Clerici, Milano 1995, n. 19)

Euro 1.800 - 2.400

113
PIATTO FONDO
MILANO, MANIFATTURA FELICE E
GIUSEPPE MARIA CLERICI, 1760-1780

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco
Diametro cm 24
Conservazione: ottima; insignificanti cadute di smalto al bordo

Questo piatto fondo esalobato è stato prodotto dalla manifattura Clerici di Milano e appartiene alla tipologia "a paesini e figure a smalto" con protagoniste figure popolari che, gioiosamente, come il nostro giovane viandante, portano ceste o gerle. Vedi pezzi molto simili nelle raccolte del Castello Sforzesco (R.Ausenda, scheda, in Musei d'Arti Applicate. Le ceramiche, t.II, Milano 2001, p. 448, n. 424)

Euro 1.400 - 1.800



114
PIATTO TONDO MISTILINEO
MILANO, MANIFATTURA FELICE E
GIUSEPPE MARIA CLERICI, 1760-1780

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco
Marca: "Milano FC" in bruno. Diametro cm 24
Conservazione: ottima; piccole sbecature al bordo

Questo piatto è stato prodotto dalla manifattura milanese Clerici dell'Ospedaletto di Sant' Ambrogio e appartiene alla celebre serie "a paesini e figure a smalto" (e, in particolare, al gruppo soprannominato della zanzara, per la presenza di quell'insetto come elemento secondario del decoro)

Vedi pezzi simili nelle raccolte del Castello Sforzesco (R.Ausenda, scheda, in Musei d'Arti Applicate. Le ceramiche, t. II, Milano 2001, p. 449, n. 424)

Euro 1.400 - 1.800



115
VASO
MILANO, MANIFATTURA DI FELICE CLERICI
1745-1780

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 20,4; diametro base cm 13,8
 Conservazione: ottima; coperchio mancante

Vaso "ad ulivo a comparto blu dipinto alla cinese coloretti": così era chiamata questa tipologia negli inventari della manifattura di Felice Clerici. Nelle raccolte del Castello Sforzesco, è conservato un pezzo molto simile marcato "Mil.no."

Questo vaso è stato esposto alla mostra dedicata a questa produzione artistica nel 1995 presso la Galleria Caviglia (cfr. R.Ausenda, "Figure e Chinesi". Maioliche milanesi di Felice Clerici, Milano 1995, n. 7)

Euro 2.000 - 2.500

116
FIGURINA DI UOMO CINESE
MILANO, FABBRICA DI FELICE CLERICI, 1760-1788

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 31,8
 Conservazione: testa rincollata in restauro; restauri al copricapo, bordo della base, manica destra, punte delle dita e punta del naso. Provenienza: già collezione Dot. Guido Rossi Milano come risulta da etichetta cartacea

La scultura raffigura un cinese stante abbigliato con una lunga tunica smaltata in blu, un cappello "a fiore di zucca" e porta un ventaglio. La veste è profilata in oro e decorata con fioriti policromi "ad oglio", colori che venivano stesi a freddo e quindi molto delicati e di scarsa tenuta nel tempo. Diversi esemplari di cinesi sono conservati in collezioni pubbliche, il nucleo più numeroso si trova a Milano, Museo del Castello Sforzesco pubblicati da R.Ausenda, schede, in R.Ausenda, a cura di, Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche, tomo II, nn. 436-438; al numero 437 lo stesso modello del nostro in maiolica bianca e in blu

Euro 2.000 - 4.000



117

**COPPIA DI PIATTI
LOMBARDIA, XVIII SECOLO
PROBABILMENTE MILANO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 24,4
Conservazione: piccole felature e qualche salto di smalto

Due piatti in maiolica fina, modellati a stampo e decorati in monocromia verde, come foglie di cavolo appartengono alla produzione "a trompe-l'oeil" della manifattura milanese di Felice Clerici

Cfr. S.Levy, Maioliche settecentesche lombarde e venete, Milano 1962, Tav. 70

Euro 500 - 700



118

**ZUCCHERIERA
LODI, 1770-1790
MANIFATTURA DI ANTONIO FERRETTI**

Maiolica a piccolo fuoco. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 9,5; cm 12,6x8,8
Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo del coperchio. Provenienza: Antichità Orsi Milano, come risulta da etichetta cartacea

La zuccheriera, dalle pareti lisce con leggere costolature, ha la presa del coperchio modellata a frutto. La decorazione pittorica è a steli fogliati che portano grandi fiori recisi disegnati in nero e colorati in verde, porpora, giallo e blu. Motivo decorativo chiamato "alla rosa contornata" o "alla vecchia Lodi"

Euro 600 - 1.000



119

**DUE CAFFETTIERE
LODI, 1780-1800
MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI**

Maiolica decorata con colori a piccolo fuoco
Marca: assente; etichette cartacee con FAI Maioliche lodigiane del '700 Lodi - Museo Civico 7 ottobre - 3 dicembre 1995 N. 156 A e rispettivamente N. 156 B. Altezza cm 19 circa
Conservazione: una caffettiera con insignificanti sbecature, l'altra con parte del beccuccio rincollato e minime sbecature; coperchi mancanti

Due caffettiere in maiolica fina, dal corpo ovoidale costolato con alto collo, versatoio a becco e ansa a doppia voluta, modellato a stampo, sono decorate con un ornato a mazzetti di fiori recisi, in stile naturalistico, dominati da rose, con violette e speronelle. Gli orli sono profilati in oro

Queste due caffettiere (già senza coperchio) sono state esposte alla mostra "Maioliche lodigiane del '700", tenutasi al Museo Civico di Lodi nel 1995 (vedi M.L.Gelmini, a cura di, Maioliche lodigiane del '700, Milano 1995, pp.146-147, n.156)

Euro 700 - 900



120

GRANDE PIATTO BIBLICO OLANDA, MANIFATTURA DI DELFT, 1727

Maiolica in monocromia blu di cobalto a gran fuoco
Marca: assente; data "1727" in blu tracciata sul verso
Diametro cm 32. Conservazione: minime sbeccature al bordo

Il piatto è decorato al centro con la raffigurazione dell'"Ultima cena con i dodici apostoli" all'interno di un palazzo. La scena è incorniciata a sinistra e a destra dalle sculture, su base monumentale, dei personaggi biblici di Mosè e di Aronne, il fratello di Mosè e primo sommo sacerdote del popolo ebraico. Sullo sfondo la città di Gerusalemme con altri personaggi. Sul muro, a destra, sopra gli apostoli troviamo una scritta. La tesa ospita sei riserve con motivi vegetali alternate a sei putti ignudi alati

Euro 600 - 1.200



121

"GARNITURE" DI CINQUE VASI OLANDA, DELFT, MANIFATTURA "DE DREY CLOCKEN", 1725-1764

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: tre campanelle, in blu. Altezza massima cm 40,5

Conservazione: I vasi presentano vari restauri; due coperchi con la presa rincollata in restauro. Provenienza: Aronson Antiquairs, Amsterdam, come da etichetta cartacea posta sotto il fondo dei vasi

La "garniture" è composta da tre vasi a balaustro con coperchi e da una coppia di vasi a tromba. Su ogni pezzo, una riserva a rocailles con fiori in rosso, ospita la scena con un viandante in un ampio paesaggio d'acqua con edifici in secondo piano

Le "garniture" in maiolica hanno fatto la gloria di Delft. In Olanda, nel Settecento, un'abitazione senza questi pezzi decorativi era assolutamente inconcepibile. Quasi sempre formate da cinque vasi, in alcuni casi tre oppure sette, erano posti sulla sommità dei mobili delle case borghesi olandesi

Euro 2.400 - 3.800

122

PIATTO
NOVE, 1737-1750
MANIFATTURA ANTONIBON,

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente
Dimensioni: cm 22,7x28,5
Conservazione: rotto probabilmente in più frammenti e ricomposto in restauro

Piatto ovale con tesa baccellata dall'orlo polilobato, modellato a stampo, smaltato e decorato con il motivo d'ispirazione francese "à la Berain" in monocromia blu di cobalto

Questo piatto è un raro esempio della sperimentazione decorativa "alla francese" della fabbrica degli Antonibon a Nove, documentata anche dall'arrivo del pittore di Nevers Nicolas Letourneau nel 1737. Questo ornato, ripreso in una formula ben più corsiva della produzione oltralpina, non verrà mai messo in produzione seriale. Questo piatto è citato da: R. Ausenda, La Ceramica a Bassano nel Settecento e Ottocento, in AA.VV., Storia di Bassano del Grappa. L'età Moderna, Bassano 2013, p.447, nota n. 89

Euro 1.000 - 1.500



123

ALZATA
DERUTA, INIZIO XVIII SECOLO

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente
Altezza cm 4,8; diametro 20,5
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo superiore

Al centro è raffigurato San Filippo Neri, all'interno di un ambiente con pavimento a riquadri e velari ai lati, probabilmente una chiesa. Il santo, in abiti sacerdotali, è inginocchiato davanti alla Vergine col Bambino, con accanto i suoi attributi canonici: il libro e il giglio

Il contorno del disegno molto sottile, i tendaggi laterali campiti di verde smeraldo e la generale policromia piuttosto diluita, riconducono stilisticamente l'opera all'ambito umbro-derutense del primo '700. Ambito che va richiamato anche per l'iconografia della Madonna col bambino, dipinta in alto a sinistra, riferibile a quella dei Bagni di Casalina, piccola frazione di Deruta, in provincia di Perugia, dove nell'omonimo santuario si possono ammirare circa 800 formelle, smaltate e dipinte, riferite all'evento miracoloso che ha dato origine alla devozione e diffuso quella immagine mariana, particolarmente sulla maiolica locale

Euro 300 - 400





124

**TARGA
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON,
1750 CIRCA**

Maiolica dipinta con colori a gran fuoco

Dimensioni: cm 28x37,5

Conservazione: in tre frammenti (visibili sul verso) ricomposti in restauro; minime sbeccature restaurate al bordo

Targa rettangolare con cornice modanata decorata nella particolare tavolozza a gran fuoco, tipica della manifattura Antonibon di Nove. La cornice è ornata agli angoli con virgole fogliate blu e, lungo i profili, con i consueti filetti fogliati e fioriti

La veduta, protagonista del decoro, del "Campiello e Chiesa della Madonna dell'Orto dei Padri Ambrosiani in Venezia", come dice l'iscrizione inferiore, è derivata da un'incisione di Francesco Zucchi

Questa targa appartiene alla produzione più fine della manifattura Antonibon (vedi G.Ericani, P.Marini, N.Stringa, *La ceramica degli Antonibon*, Milano 1990, p. 63, scheda n. 38). Si conoscono due altre vedute veneziane, dipinte su quadretti novesi stilisticamente coerenti, ma con cornici ovali: una è andata all'asta a Venezia negli anni Ottanta del Novecento, l'altra, con la veduta di Palazzo Ducale, (anch'essa d'après un'incisione di Francesco Zucchi) appartiene alla collezione del Musée Royaux d'Art e d'Histoire (vedi R.Ausenda, *La Ceramica a Bassano nel Settecento e Ottocento*, in AA.VV., *Storia di Bassano del Grappa. L'età Moderna*, Bassano 2013, pp. 448-449 e tav. 20)

Euro 8.000 - 14.000





Convento e Chiesa della Madonna
dell'Orto dei Padri Ambrosiani in Venezia.

125

CESTINO

NOVE, MANIFATTURA PASQUALE ANTONIBON, 1750 1775

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 8; cm 25x18

Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature ai bordi

Cestino ovale, biansato, con parete traforata, in maiolica fina decorata in vivace policromia a gran fuoco, comprendente il mitico "rosso Antonibon". Nel piano di fondo un grande stemma "palato d'argento e di rosso di otto pezzi" coronato, con cornice rocaille con simboli vittoriosi: bandiere, foglie di palma, tamburi e armi. Sulla tesa traforata il decoro ospita mazzi di fiori recisi

Lo stemma appartiene alla famiglia dogale veneziana dei Grimani, molto potente e colta, che possedeva anche servizi stemmati di importanti manifatture di porcellana (Meissen e Cozzi)

Euro 2.500 - 4.000





Servizio alla “frutta barocca”

Manifattura di Pasquale Antonibon, Nove di Bassano 1750-1770

Queste eleganti maioliche decorate alla “frutta barocca”, detta anche “frutta con cartoccio”, ci riconducono alla fabbrica Antonibon, fondata da Gio Batta nel 1738, il cui figlio Pasquale acquisisce per la manifattura pittori di valore e realizza il particolare color rosso, chiamato “Rosso Antonibon”, colore di primo piano per la realizzazione del motivo “alla frutta”. Questo decoro è tra quelli di maggior successo della manifattura veneta, caratterizzato da vivaci composizioni di frutti e verdure che fuoriescono da conchiglie rocaille e volute dipinte su maioliche dalla tesa polilobata con balza mistilinea e orlo bordato di marrone e adornata da fiorellini

Per bibliografia di confronto vedi R. Ausenda in N. Stringa, G. Ericani, P. Marini, La Ceramica degli Antonibon, Milano 1990, pp. 82-91, nn. 90-104



126

COPPIA DI ZUPPIERE CON SOTTOPIATTO NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla “frutta barocca”. Marca: assente

Dimensioni: altezza zuppiere: cm 19,5; vassoi cm 35,5x30,5

Conservazione: ottima; un vassoio con sbeccatura tra tesa e ricasco; insignificanti sbeccature

Euro 1.600 - 2.400

127
ZUPPIERA CON SOTTOPIATTO
NOVE
MANIFATTURA ANTONIBON,
1750-1770 CIRCA

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco
Marca: assente
Dimensioni: altezza zuppiera cm 19,3;
sottopiatto cm 34,5x29,6
Conservazione: insignificanti usure e sbeccature
ai bordi

Euro 800 - 1.200



128
ZUPPIERA CON SOTTOPIATTO
NOVE, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca"
Marca: assente
Dimensioni: altezza zuppiera cm 19,3;
sottopiatto 35x31
Conservazione: zuppiera ottima; sottopiatto rotto
in 3 frammenti e rincollato

Euro 600 - 1.000



129
**COPPIA DI SALSIERE
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Dimensioni: altezza cm 9; cm 19x8,8
 Conservazione: ottima; qualche insignificante sbeccatura ai bordi

Euro 200 - 300

130
**TRE GRANDI PIATTI FONDI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Diametro cm 28
 Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Euro 600 - 900





131
**BACINELLA ROTONDA E BACINELLA OVALE
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Dimensioni: bacinella rotonda diametro cm 21; bacinella ovale cm 27,6x22,2
 Conservazione: ottima; insignificanti usure al bordo

Euro 200 - 300



132
**QUATTRO VASSOIETTI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica decorata in policromia a frutta barocca. Marca: assente
 Dimensioni: cm 24,3x19. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto
 al bordo

Euro 400 - 600





133

**CINQUE BACINELLE
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
Dimensioni: 2 pezzi diametro cm 21; 3 pezzi diametro cm 19,3
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature e usure ai bordi

Euro 500 - 700



134

**COPPIA DI VASSOI OVALI
NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
Dimensioni: cm 32,6x28
Conservazione: cadute di smalto ai bordi

Euro 400 - 800



135
**TRE VASSOIETTI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Dimensioni: cm 24,2x18,4
 Conservazione: ottima; qualche insignificante salto di smalto ai bordi

Euro 500 - 700

136
**COPPIA DI VASSOI OVALI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Dimensioni: cm 33x28
 Conservazione: piccoli salti di smalto ai bordi

Euro 500 - 800





137
TRE GRANDI PIATTI OVALI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770 CIRCA

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente
 Dimensioni: cm 40,3x34,7
 Conservazione: insignificanti salti di smalto ai bordi

Euro 600 - 1.000

138
DODICI PIATTI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Diametro cm 23,5. Conservazione: buona; insignificanti usure ai bordi

Euro 1.200 - 2.400



139
DODICI PIATTI PIANI
NOVE, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca"
Marca: assente. Diametro cm 24
Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto
e sbeccature ai bordi

Euro 1.200 - 2.000



140
DODICI PIATTI
NOVE, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON, 1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta
barocca". Marca: assente. Diametro cm 23,5
Conservazione: discreta; usure e cadute di
smalto ai bordi

Euro 1.000 - 1.500





141
**DODICI PIATTI
 NOVE, MANIFATTURA DI
 PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente. Diametro cm 23,5
 Conservazione: discreta; usure e salti di smalto ai bordi

Euro 1.000 - 1.500

142
**OTTO PIATTI
 NOVE, MANIFATTURA DI
 PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca" di cui un piatto con la variante della presenza di un vasetto nella decorazione
 Marca: assente. Diametro cm 23,5
 Conservazione: 3 piatti con felature; usure e minime sbeccature ai bordi

Euro 600 - 1.000





143
**DODICI PIATTI FONDI E DODICI PIATTI PIANI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Diametro cm 24
 Conservazione: ottima; un piatto piano con felatura; insignificanti sbeccature
 e usure

Euro 2.000 - 3.000

144
**DODICI PIATTI FONDI E DODICI PIATTI PIANI
 NOVE, MANIFATTURA DI PASQUALE ANTONIBON
 1750-1770**

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca". Marca: assente
 Diametro cm 24,5
 Conservazione: ottima; qualche minima sbeccatura ai bordi

Euro 2.000 - 3.000





145
SEI PIATTI FONDI
E SEI PIATTI PIANI
NOVE, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON
1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca"
Marca: assente. Diametro cm 24
Conservazione: ottima; insignificanti usure e
sbeccature ai bordi

Euro 1.000 - 1.800



146
CINQUE PIATTI
NOVE, MANIFATTURA DI
PASQUALE ANTONIBON
1750-1770

Maiolica dipinta in policromia alla "frutta barocca"
Marca: assente. Diametro cm 24
Conservazione: 1 piatto rotto in 2 frammenti
e ricolato; gli altri in ottimo stato, minime
sbeccature e usure ai bordi

Al lotto si aggiunge un piatto del XIX secolo
marcato con stella filante

Euro 400 - 480



147

**TARGA RETTANGOLARE
BASSANO ROMANO, BARTOLOMEO TERCHI, 1744 CIRCA**

Maiolica

Dimensioni: cm 18,5x30,2

Conservazione: ottima, insignificanti sbecature

Lastra rettangolare in maiolica, decorata con colori a gran fuoco. La cornice modanata bruna, spugnata in manganese, inquadra una scena all'antica, forse biblica, che vede sulla destra, un uomo anziano, barbuto, seduto sotto una pergola, con rami fruttiferi rampicanti. Anche un albero dal fusto sinuoso, filtra lo sfondo paesaggistico che vede, a sinistra, un borgo turrito animato da figurette

Targhe simili sono pubblicate da E.Pelizzoni e G.Zanchi, *La maiolica di Terchi*, Firenze 1982, pp.112-113, figg. 109-111. Una, conservata al Kunstgewerbe di Berlino, è firmata "in Bassan 1744." Nello stesso volume sono pubblicati piatti con paesaggi molto somiglianti firmati "Bar Terchii Bassano" (pp.104-107) Il ceramista romano, Bartolomeo Terchi per un ventennio (1735-1753) lavora a Bassano di Sutri, nel viterbese, al servizio del Conte Vincenzo Giustiniani, producendo un elegante stile barocco

Euro 1.000 - 1.500



148
COPPIA DI ORCIOLI
 ITALIA SETTENTRIONALE
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 22,3
 Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature

Due orcioli, dal corpo ovoidale slanciato decorati con colori a gran fuoco, con catene di semi e di limoni e uno stemma all'attacco inferiore dell'ansa. La fascia centrale reca la scritta farmaceutica in caratteri gotici.

Euro 800 - 1.000

149
ALBARELLO
 ITALIA SETTENTRIONALE
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20
 Conservazione: piccoli restauri ai bordi superiore e inferiore

Albarello a rocchetto, con spalla e calice rigonfi e fascia centrale cilindrica decorata con colori a gran fuoco, con catene di semi e di limoni e uno stemma centrale. La fascia centrale reca la scritta farmaceutica in caratteri gotici.

Euro 400 - 500

150
**ALBARELLO
LATERZA
ATTORNO ALLA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 17,5
Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto; craquelures

Albarello decorato in bicromia a gran fuoco (blu e verde) con ampio stemma, sormontato da elmo piumato, con albero tra due cani, e iscrizione apotecaria "Manthech:Azan"

Un albarello simile che forse appartiene allo stesso servizio apotecario, conservato al MIC di Faenza, è datato 1727 (cfr. S.Pansini, Ceramiche Pugliesi dal XVII al XX secolo, catalogo del MIC, Faenza 2001, pp.284-285, n.33). Altri vasi sono stati pubblicati da G.Donatone, La Ceramica di Laterza, pp.110-111, nn. 47-48

Cfr. A.dell'Aquila, C.dell'Aquila, La maiolica nelle Spezierie pugliesi, in Atti XXI Convegno Internazionale della Ceramica, Savona- Albisola 2008, p.125, nn. 25-26

Euro 800 - 1.000



151
**GRANDE BOCCALE
NAPOLI, DATATO 2 NOVEMBRE 1741**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 34,5
Conservazione: ottima; piccolo restauro al bordo inferiore

Il boccale monoansato ospita lo stemma araldico di una confraternita francescana sormontato dalla corona reale Borbonica, forse a indicare il patronato del re Carlo III. Inoltre la scritta "S.F.C." "2. 9bre 1741"

Euro 1.500 - 2.000



152

ALBARELLO, NAPOLI, DATATO 1746

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 15,2
Conservazione: minime sbeccature e felature

L'albarello cilindrico, leggermente rastremato al centro con ampia bocca estroflessa, ospita un grande stemma araldico, dominato dall'elmo piumato, che incornicia un albero sormontato da tre stelle e un leone rampante

Euro 400 - 500

153

**PIATTO
LATERZA, ATTORNO ALLA
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 27,2
Conservazione: due felature radiali consolidate in restauro

Piatto tondo dipinto a campiture di colori a gran fuoco. Al centro è raffigurata una coppia popolare danzante e un cane, mentre sulla tesa sono alternati motivi floreali a edifici con torri cupolate e bandiere

Questa tipologia decorativa appartiene alla produzione di Laterza, attorno alla metà del XVIII secolo. Vedi da G. Donatone, *La Ceramica di Laterza*, pp. 60-61

Euro 400 - 500





154
ALBARELLO
AREA LAERTINA
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 22,8
 Conservazione: qualche felatura e sbeccatura

Albarello, dallo smalto sottile povero di stagno, con figura di santo monaco barbuto, che tiene in braccio Gesù bambino e un mazzo di fiori, tra due tralci vegetali

Euro 600 - 800



155
VASSOIO
SAN QUIRICO (O ASCIANO)
SECONDA METÀ DEL '700

Maiolica decorata in policromia. Marca: assente
 Dimensioni: cm 34,3x25
 Conservazione: insignificanti sbeccature al bordo

Vassoio di forma rettangolare con cornice profilata ad angoli smussati. Al centro presenta l'emblema olivetano, mentre ai quattro lati è dipinto un fiore

L'opera è un raffinato esempio di produzione settecentesca ascrivibile ad un'officina di area senese: si propende per la fabbrica chigiana fondata a San Quirico nel 1714, senza escludere neppure Asciano, piccolo centro che possiede una lunga tradizione di produzione ceramica, documentata dal medioevo fino all'Ottocento. Al centro campeggia l'emblema dell'importante complesso monastico Monte Oliveto (Siena), eretto ad abbazia nel 1765

Euro 200 - 300



156

**ZUPPIERA CON VASSOIO
FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente

Altezza zuppiera cm 22,5; dimensioni vassoio cm 38,6x30

Conservazione: vassoio integro; coperchio con piccolo restauro al bordo; zuppiera rotta in tre o quattro frammenti e ricomposta in restauro

La zuppiera, ovale a conca, poggia su zampe che terminano a unghie leonine. La parete è costolata ed il coperchio a guscio di tartaruga porta una presa modellata a carciofo fogliato. Il "mazzolino verde", formato da due steli incrociati con piccoli fiori e foglie tracciati in nero e verde smeraldo, ne decora le pareti.

Per un'ampia dissertazione sul motivo a "mazzolino verde" vedi C. Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, pp. 276-279; Zuppiere dello stesso modello della nostra sono pubblicate ai numeri 95; 127; 138

Euro 200 - 400

157

**ALZATA DI CENTROTAVOLA
BOLOGNA, MANIFATTURA DI GIUSEPPE FINCK
1780-1790**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 24; 22,5x16

Conservazione: vaschetta superiore con rottura in due frammenti rincollati; piccole sbecature

Alzata, in maiolica fina, modellata a stampo, decorata con motivi floreali in policromia a piccolo fuoco

Alzate dalla stessa forma sono state esposte alla mostra bolognese del 2000 (vedi ad esempio G. Asioli Martini, *Da Giuseppe a Leopoldo Finck. Maioliche bolognesi del Settecento*, catalogo della mostra, Bologna 2000, pp. 108-109, n. 27

Euro 150 - 300





158

COPPIA DI GRANDI PIATTI

FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 37

Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo

I piatti dall'ampio cavetto hanno la tesa con l'orlo sagomato e baccellature simmetriche. Sono decorati con il motivo "a paesino" detto anche "castelletto ibridato" che vede tre isole all'orientale dove le pagode sono sostituite da edifici con alta torre, un ponticello e vegetazione tra cui un'alta palma. Una zuppiera e un vassoio ovale, decorati con questa tipologia, sono conservati al museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, vedi C.Ravanelli Guidotti, *Thesaurus di opere della tradizione di Faenza nelle raccolte del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza*, Faenza 1998, pag. 573, nn. 5-6, anche in C.Ravanelli Guidotti, *La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'eclettismo*, Milano 2009, p. 194, nn. 34, 36

Euro 400 - 600



159
BOCCIA
CALTAGIRONE, XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 19
Conservazione: buona; piccole sbecchature e salti di smalto; felatura verticale

Boccia rivestita di smalto povero di stagno, decorato col motivo "alla porcellana" in monocromia blu con spugnature nei tondi

Euro 500 - 700



160
ALBARELLO
CALTAGIRONE, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 18
Conservazione: piccoli restauri ai bordi

Albarello in maiolica decorato in policromia a gran fuoco, col motivo floreale "alla veneziana"

Euro 500 - 600

161

PIATTO

AREA LAERTINA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 22,5
Conservazione: rottura sulla tesa tra le ore due e le ore quattro

Piatto tondo in maiolica con il decoro con profilo umano
ripreso in formula rapida, corsiva

Euro 450 - 550



162

ALBARELLO

NAPOLI, 1793

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 19,6
Conservazione: restauro al bordo superiore; minime
sbeccature

Albarello dalla forma slanciata, leggermente rastremata al
centro, decorato con uno stemma araldico sormontato da
un'aquila nei colori blu giallo, ocre e manganese
Porta le scritte e la data "DAM MP 1793"

Euro 300 - 400



163

PIATTO

AREA LAERTINA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 22,2
Conservazione: sbeccatura al bordo alle ore cinque

Piatto tondo in maiolica con il decoro con il leone rampante
ripreso in formula rapida, corsiva

Euro 450 - 550



164
BOCCALE
 ITALIA MERIDIONALE, PROBABILMENTE PUGLIA
 ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 20,5
 Conservazione: buona; qualche insignificante felatura e sbeccatura

Brocca, dal ventre rigonfio e versatoio pinzato, ornata con tralci di fiori e frutti a rilievo, decorata con un filo fiorito e un'iniziale "M" maiuscola corsiva

Euro 300 - 500

165
ACQUASANTIERA
 ARIANO IRPINO, XVIII-XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 39
 Conservazione: cupola restaurata e sottostante frattura orizzontale al corpo, ricomposta in restauro

Acquasantiera con Gesù Bambino, modellata a stampo e colorata in policromia

Euro 800 - 1.000





166
VASO "AD INGANNO"
ARIANO IRPINO, XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 22,5
 Conservazione: buona; minime sbeccature allo smalto

Vaso "ad inganno" a forma troncoconica, con fascia superiore traforata e beccucci sulle anse, decorata con un motivo a greca su fondo turchino. La forma appartiene alla tradizione popolare locale.
 Cfr. G. Donatone, La maiolica di Ariano Irpino, Napoli 1980, tav. 15 c

Euro 400 - 500

167
ACQUASANTIERA
ARIANO IRPINO, XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 33
 Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature e minimo restauro all'estremità superiore della palmetta destra

Acquasantiera con devoto in preghiera, modellata a stampo e colorata in policromia

Euro 800 - 1.000



168

PIATTO

FRANCIA, MANIFATTURA DI CREIL - MONTEREAU
PRIMI DEL XIX SECOLO

Terraglia. Marca: "Monter..." impressa. Diametro cm 22
Conservazione: insignificanti usure

Nel cavetto è raffigurato il ritratto di Charles-Ferdinand d'Artois in divisa militare, duca di Berry, aristocratico francese nato a Versailles nel 1778 e assassinato a Parigi il 14 febbraio 1820. Membro della Casa di Borbone, figlio di Carlo Filippo di Francia, conte d'Artois (futuro Carlo X) e Maria Teresa di Savoia

Euro 50 - 80



169

PICCOLO PIATTO BIANCATO
NAPOLI, MANIFATTURA DEL VECCHIO
PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

Terracotta decorata a figure rosse su fondo nero. Marca: "Del Vecchio N." incisa. Altezza cm 2,7; diametro massimo cm 18,5
Conservazione: insignificante sbeccatura al bordo superiore

Euro 200 - 400



170

PARTE DI SERVIZIO DA CAFFÈ
NAPOLI, MANIFATTURA DI CHERINTO DEL VECCHIO,
1826 CIRCA

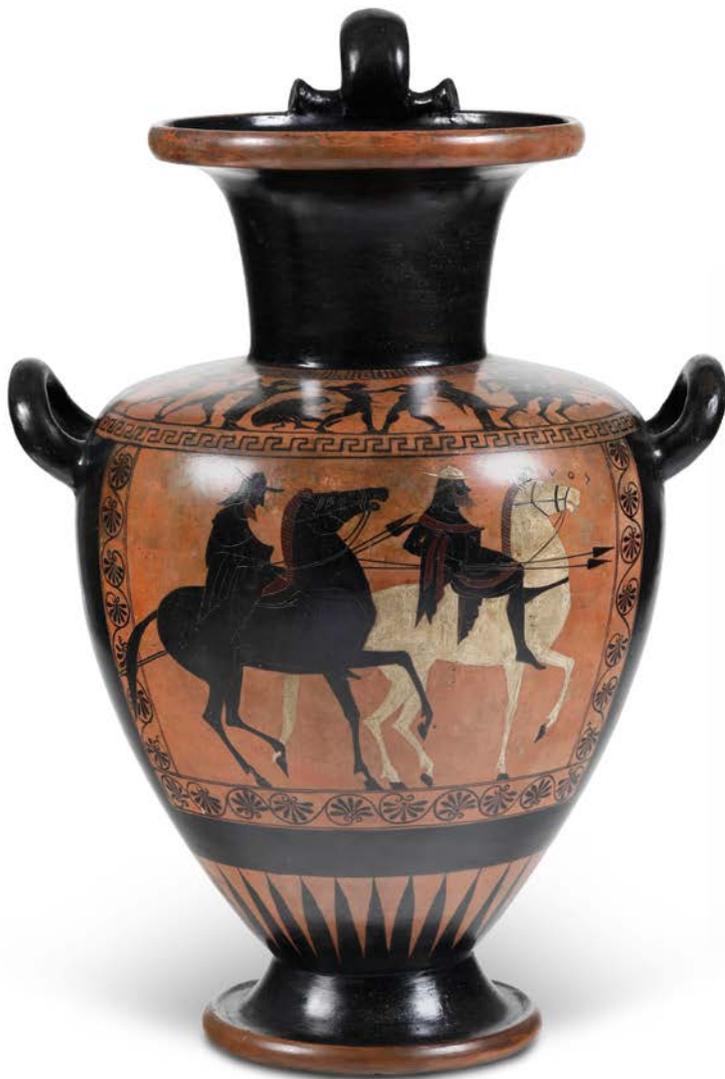
Terracotta. Marca: "Del Vecchio N" in lettere cursive incise. Altezza tazza cm 5,5; diametro piattino cm 13,6.

Conservazione: una tazzina con sbeccatura al bordo superiore; piccola sbeccatura al bordo di un piattino; insignificanti altre minime sbeccature; ciotola con importanti sbeccature sul fondo all'interno

Il servizio è composto da: 6 tazze con 8 piattini; una coppetta con sottopiatto. La terracotta opaca rossa è decorata "all'etrusca" con figure rosse su fondo nero e nere su fondo rosso. La marca si riferisce al fortunato periodo di Cherinto Del Vecchio quando crebbero le esportazioni fuori dall'Italia. Per pezzi di confronto vedi T. Fittipaldi, Museo di San Martino, Ceramiche Castelli, Napoli, altre Fabbriche, Salerno 1992, p. 330 n. 600

Euro 400 - 600





171
GRANDE ANFORA.
 NAPOLI, MANIFATTURA MIGLIUOLO-GIUSTINIANI (?)
 XIX SECOLO

Terraglia a figure nere e bianche su fondo rosso. Marca: MG V...(?)
 Altezza cm 61
 Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Euro 1.000 - 1.500



172
VASSOINETTO QUADRATO POLILOBATO
 NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI (?)
 XIX SECOLO

Terracotta decorata a figure rosse su fondo nero. Marca: assente
 Dimensioni: cm 20,8x20,8
 Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Euro 150 - 200

173
VASO A CRATERE SU BASE A COLONNA
 NAPOLI, MANIFATTURA GIUSTINIANI
 PRIMI DECENNI DEL XIX SECOLO

Terraglia decorata in policromia. Marca: G incisa sotto al vaso
 Altezza totale cm 32,5
 Conservazione: buona; restauro al bordo superiore del vaso

Euro 300 - 500





174

VASO CON MANICI A SERPI E DECORO A RAFFAELLESCHES DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1878-1879 CIRCA

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Ginori" sormontato da corona, in blu; modello 31; decoro 485. Altezza cm 67
Conservazione: ottima; tre anse dei serpenti rincollate

Fin dagli anni quaranta del Settecento risulta documentata presso la Manifattura Ginori una produzione di maioliche, che solamente dalla metà dell'Ottocento, in concomitanza all'avvento delle Esposizioni Internazionali, è divenuta elemento d'arredo acquisendo la denominazione di "maiolica artistica"

L'esemplare qui presentato, di forma ovoidale sagomato nella parte finale e con piede applicato, appartiene a questo genere. Per il numero di decorazione "485", visibile sotto al piede, è databile intorno al 1878-1879, mentre il numero di modello "31" suggerisce un'ideazione all'incirca tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta dell'Ottocento

È interamente decorato a "grottesche", che riprodotte sulla maiolica smaltata in bianco prendono la denominazione di "raffaellesche". Questo genere, definito negli inventari della manifattura anche "a ornato", ebbe larga diffusione nella pittura murale dei soffitti di dimore quattro-cinquecentesche, di cui si hanno pregevoli testimonianze a Firenze, ad esempio, nelle Gallerie degli Uffizi e a Palazzo Vecchio, oltretutto nelle maioliche rinascimentali

Nel revival neo-rinascimentale sviluppatosi nell'Ottocento, un ruolo di rilevanza nella decorazione di maioliche lo ha avuto questo genere pittorico, rielaborato e adattato nelle fabbriche di ceramica dell'epoca. È noto che nella Manifattura Ginori siano stati disegnati motivi a "grottesche" durante la seconda metà dell'Ottocento, come documentato da alcuni progetti di decorazione di piatti firmati e datati 1893

Tornando al nostro esemplare, il motivo a "raffaellesche" trova corrispondenza con gli oranti a candelabra classici. Rispetto alle "grottesche" rinascimentali, nella composizione vi è un maggior respiro e equilibrio derivato dalle simmetrie dei soggetti rappresentati. Per l'articolata composizione, il motivo con i due uccelli di fantasia affrontati con al centro un'arpa, riuniti da una mensola sottostante con un serpente iscritto in una cornice ovale, è da ritenersi il fronte del vaso. Sul retro, all'interno di una cornice ovale è dipinto un busto alludente a un cammeo su fondo nero. Richiamo classicistico riferito al gusto antiquario ancora presente nell'Ottocento. Accentuano l'eleganza della forma bombata del vaso le due anse serpentiformi, abilmente modellate a mano, terminanti con mascheroni alludenti a protomi di satiri, appartenenti al repertorio decorativo delle "grottesche", ma anche riconducibili alla celebrata tradizione scultorea fiorentina e in particolare cinquecentesca

Euro 800 - 1.200



175
**RARISSIMA FIGURINA DI
MUCCA
MEISSEN, 1735 CIRCA
MODELLO DI J.J.KAENDLER
1735 CIRCA**

Porcellana. Marca: tracce di spade in blu sotto la base non smaltata
Dimensioni: altezza cm 11,8;
lunghezza cm 15,3x8,1
Conservazione: corna restaurate con mancanze

Questa figurina di mucca nasce come decorazione per la tavola. Nel 1732 Johann Joachim Kaendler arriva a Meissen e all'inizio della sua attività si occupa in particolare dei modelli di grandi animali che gli furono ordinati per il Palazzo Giapponese di Dresda

La nostra mucca è uno dei rarissimi e primi esemplari di piccole plastiche progettate da Kaendler. Le uniche mucche di questo modello ed epoca conosciute sono la coppia pubblicata da A.Wallwitz, Meissen - Porcelain for Gentlemen, Altenburg s.d, p. 100-101

Euro 1.600 - 2.800



176
**TEIERA D'ÉGOÏSTE
MEISSEN, 1745 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu
Dimensioni: altezza cm 8,2; lunghezza cm 13,5
Conservazione: presa del coperchio rincollata con piccole mancanze alla vegetazione; insignificante felatura al beccuccio; leggere usure all'oro

La piccola teiera dalla forma globulare con manico a "J" e beccuccio a testa d'animale ha il coperchio con la presa formata da un ramoscello fiorito e fogliato. Le due facce e il coperchio sono dipinte, in policromia, con scene animate in paesaggi sassoni con castelli

Euro 600 - 900



177
CIOCCOLATIERA
MEISSEN, 1745 CIRCA

Porcellana. Marca: spade incrociate in blu appena visibili. Altezza cm 21
 Conservazione: il manico con la parte in legno a rocailles moderno, la parte in porcellana ricomposta in restauro con felatura all'attacco che concerne una piccola parte del corpo; presa del coperchio in metallo dorato di rimpiazzo

Dal corpo cilindrico e coperchio piatto, ha il beccuccio e il manico modellati a rocailles e profilati in oro. La decorazione policroma è a scene galanti in "Inselstil" - ossia posati su una zolla come se fosse un'isola - con nobili in parchi ispirati alla grande pittura francese e dette "alla Watteau", inoltre profilature in oro. Il manico è in legno

Euro 1.000 - 1.500

178
RARA COPPIA DI FIGURINE
MEISSEN, 1750 CIRCA
MODELLI DI J.J.KAENDLER E/O PETER
REINICKE, 1747 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base del pastore e dietro la base della pastorella. Altezza cm 16,5 circa
 Conservazione: pastore con restauri alla tesa del cappello, alle mani, al piffero e al collare del cane; pastorella con restauri alle dita e fiore della mano destra, alla parte superiore del fiore del cappello, mancanze alle estremità del nastro; mancanze minori alla vegetazione. Provenienza: Antichità Lukacs-Donath, Roma, come da etichetta cartacea posta sotto le basi

Su base a zolla con ramoscelli fioriti e fogliati a tutto tondo, poggiano una pastorella con ai piedi una pecora mentre tiene con la mano sinistra un lembo del grembiule ricolmo di fiori e, rispettivamente un pastorello intento a suonare un piffero con ai suoi piedi un cane

Una coppia di figure dello stesso modello sono pubblicate da L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, pag.47. Una pastorella è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fondacion Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul relativo catalogo a p. 360. Per un'ampia dissertazione sulla sculturina di pastorella vedi A.Wallwitz, Celebrating Kaendler, Taufkirchen s.d., p.126-129, n. 22. Per la figurina di pastorello vedi anche Sammlung C.H.Fischer, Dresden Porzellan, Steinzeug und Fayencen, Verst. Kat. Hugo Helbing, München 13.-15. Mai 1918, n. 103; una è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 972)

Euro 2.000 - 3.000





179
GRUPPO
MANIFATTURA DI
CARLO DI BORBONE,
CAPODIMONTE O BUEN RETIRO,
1750-1770 CIRCA

Porcellana tenera. Marca: assente. Altezza cm 31,8
Conservazione: Nettuno con braccia restaurate,
restauri alla conchiglia e all'altezza delle caviglie
Base in ottimo stato

Su un monumentale basamento modanato e con profilo mosso, il dio dei mari Nettuno, si erge su una conchiglia e regge un tridente. Il piedistallo è circondato da tre figure: una sirena, un tritone barbuto con una corona di alghe, e un altro che suona una conchiglia

Risulta arduo assegnare con sicurezza questo gruppo alla fabbrica napoletana piuttosto che a quella spagnola di Carlo III. Infatti nel 1759 quando Carlo di Borbone eredita la corona di Spagna si trasferisce a Madrid e porta con sé la fabbrica di porcellane che aveva fondato nel 1743 a Capodimonte. Installata nei giardini di Buen Retiro inizia la produzione nel 1760, sotto la direzione di Gricci vengono realizzati lavori straordinari. A questa prima fase potrebbe appartenere il nostro gruppo, in quanto per il modellato delle figure, per i toni malva e azzurrato, ci fanno pensare ad un'opera dei primi tempi di Buen Retiro, probabilmente replica di uno stampo portato da Capodimonte

A Madrid, Museo del Prado è conservato un gruppo di Buen Retiro dello stesso modello del nostro, marcato con il giglio blu (inv. n. O000296)

Euro 4.000 - 5.000



180

**ZUCCHERIERA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: ancora in rosso
Dimensioni: altezza cm 9,5; cm 10,1x8,4
Conservazione: restauri alla presa del coperchio

Dalla forma a sezione ovale con pareti leggermente costolate e coperchio a pagoda dalla presa a fruttino, è dipinta in policromia con un raro motivo a figure di dame e gentiluomini in giardini veneti a "bersò" e con i tipici pini marittimi di Cozzi

La nostra zuccheriera è pubblicata da A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav XII e a fig. 128

Euro 8.000 - 12.000



181

**VERSATOIO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 9,9; cm 14,6x7,4
Conservazione: ottima

L'inusuale contenitore, a forma di animale fantastico con il beccuccio modellato a testa di uccello, è decorato a rocailles in rilievo che richiamano la caffettiera bianca conservata a Palazzo Rosso a Genova e quella conservata nella Collezione Lokar (cfr. A.D'Agliano, Porcellane italiane dalla collezione Lokar, Milano 2013, p. 74, n. 26)

Diverse supposizioni sono state fatte sull'utilizzo di questo recipiente, il nostro porta superiormente cinque fori, altri dello stesso modello uno solo, forse per inserire bacchetti profumati o steli di piccoli fiori

Contenitori dello stesso modello sono stati esposti alle due importanti mostre veneziane: nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, "Geminiano Cozzi e le sua porcellane" (vedi catalogo a cura di M.Ansaldo-A.Craievich, pp. 118-119, n. 136); nel 1936 (vedi N.Barbantini, Le Porcellane di Venezia e delle Nove, Catalogo della Mostra, Venezia 1936, tav. XXII, n. 70). Athur Lane ne pubblica uno in porcellana policroma marcato con l'ancora rossa (A. Lane, Italian Porcelain, London 1954, tav. 19); un'altro bianco è in G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 35 b

Euro 2.000 - 3.000



182

**TAZZINA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770-1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso
Dimensioni: altezza tazza cm 4,3; diametro
piattino cm 12,2
Conservazione: ottima. Provenienza: Antichità
Piva Milano, come risulta da etichetta cartacea

La tazza e il piattino sono decorati con il blasone della famiglia dei marchesi Emo di Venezia. Lo stemma, bandato di rosso e d'argento di 4 pezzi - qui l'argento è sostituito dal bianco -, è sormontato dalla corona di marchese e incorniciato da esuberanti rocaille con bandiere, trombe, tamburi e armi. Inoltre piccoli ramoscelli fioriti e una grande farfalla.

Le nobili famiglie veneziane usavano commissionare dapprima a Meissen, poi, nella seconda metà del Settecento, pure a Cozzi, prestigiosi servizi da tè e caffè.

La nostra tazza è pubblicata in S. Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. XIII. Per porcellane di questo insieme vedi G. Morazzoni-S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. IV; altre sono state esposte nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sua porcellane" e pubblicate sul relativo catalogo a cura di M. Ansaldi e A. Craievich, pp. 257-258, nn. 5-7.

Euro 3.500 - 5.000

183

**TAZZINA CON PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1770-1780 CIRCA**

Porcellana. Marca: ancora in rosso
Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro
piattino cm 12
Conservazione: ottima; insignificante salto all'oro
sul bordo del piattino

La tazza e il piattino sono decorate con uno stemma araldico, probabilmente quello della nobile famiglia dei Baroni Orli, attorniato da piccoli ramoscelli fioriti e insetti finemente dipinti.

La nostra tazza è pubblicata in S. Levy, Tazzine italiane da collezione, Milano 1968, tav. X.

Per altri pezzi dello stesso servizio vedi:
F. Pedrocco-G.B. Galbusera, La porcellana di Venezia nel '700, Catalogo della mostra 1998, pag 36, fig. 24; altre sono state esposte nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sua porcellane" e pubblicate sul relativo catalogo a cura di M. Ansaldi e A. Craievich, pp. 260, nn. 12-13.

Euro 2.000 - 3.000





184

GRUPPO

VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1767-1773

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 18

Conservazione: ottima; forse piccolissimo restauro alle punte della luna sul capo di Diana

Il gruppo raffigura Diana e Endimione addormentato ed è opera del giovane scultore Filippo Tagliolini. Più volte ripetuto in porcellana bianca, con varianti, la nostra versione è la più completa per la presenza anche del cane, attributo della dea Diana. Si distingue per l'accuratezza della decorazione policroma, in particolare degli incarnati e delle mani dove il colore rosato non va a intaccare le unghie che rimangono bianche

Per gruppi policromi dello stesso modello vedi F. Stazzi, *Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi*, s.d., p. 244, n. 82; A. Lane, *Italian Porcelain*, London 1954, n. 25 B. Alessandra Mottola Molino pubblica l'esemplare in porcellana bianca conservato a Milano, Castello Sforzesco (vedi "L'Arte della porcellana in Italia", I, Busto Arsizio 1976, n. 216)

Euro 3.200 - 4.000



185

**COPPIA PICCOLE FIGURE
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770-1785**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 11,5; cm 10,6
Conservazione: ottima; la contadina con gli indici e una piccola
porzione del bordo della base restaurati

Nella produzione della manifattura Cozzi si riscontrano spesso gradevoli
piccole sculture caratterizzate da semplice spontaneità e guance pittate
di rosso. Raffiguravano personaggi umili - come i contadini della nostra
coppia -, personaggi patrizi oppure maschere della commedia dell'arte

Per figurine di questa tipologia vedi ad esempio A.Mottola Molfino,
L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XXII e nn. 203-207;
M.Analdi-A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, Catalogo
della Mostra, Venezia 2016, pp. 346-351, figg. 104-116

Euro 1.600 - 2.200

186

**GRUPPO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1780 CIRCA**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 18,7
Conservazione: ottima; mano sinistra del personaggio
maschile restaurata

Grande gruppo con quattro figure, probabilmente
in abiti tardo-rinascimentali, che raffigura una scena
galante. Non ci è noto chi sia l'autore, forse Filippo
Tagliolini o un altro scultore sicuramente abile. Se ne
conoscono altre varianti, una sola in policromia, spesso
mancanti della bambina e del cane maltese

Per gruppi dello stesso modello vedi:
M.Analdi-A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue
porcellane, Catalogo della Mostra, Venezia 2016,
pp. 326, figg. 61-62; G.Morazzoni-S.Levy,
Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 81;
A.Alverà Bortolotto, Storia della ceramica a Venezia
dagli albori alla fine della Repubblica, Firenze 1981,
tav. CCVII

Euro 2.000 - 3.000





187

FIGURA

VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 21

Conservazione: ottima; mancanza di parte delle spighe nella mano sinistra

Questa sculturina raffigura probabilmente Cerere, la dea romana della fertilità dei campi, Demetra per i greci. Stante su base a zolla regge con la mano destra una cornucopia con grappoli d'uva e frutti. Si conoscono altre figure policrome di questa tipologia, una ad esempio ha inciso sulla base "Venere" (vedi A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 208; anche in F.Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, s.d., p. 216, fig. LI)

Euro 1.000 - 1.500

188

GRUPPO

VENEZIA, MANIFATTURA COZZI

ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 20,3

Conservazione: restauri alla canna del fucile, ai manici di entrambi i cesti, alla borraccia, alla mano destra del fanciullo con il bicchiere; alla tesa del cappello; mancanze minori alla vegetazione

Su base rocciosa con un albero fogliato poggiano tre fanciulli. A quello dormiente una fanciulla cerca di sottrarre il fucile, un altro bimbo regge un bicchiere e un biscotto

Di questo gruppo, particolarmente fine, si conoscono diverse varianti tra cui uno policromo esposto all'importante mostra veneziana del 2016 a Ca' Rezzonico e pubblicato sul relativo catalogo (M.Ansaldi-A.Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, p. 313, n. 25; anche in A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, Tomo I, Busto Arsizio 1976, Tav. XXIII). Un'altra variante in porcellana bianca era stata esposta alla storica mostra del 1936 a Ca' Rezzonico e pubblicata dal Barbantini nel catalogo (N.Barbantini, Le porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, Tav. XXXVII, n. 103). Per altri esemplari vedi: G. Morazzoni, Le porcellane italiane, I, Milano 1960, Tav. 84 c; F. Stazzi, Le porcellane veneziane di Geminiano e Vincenzo Cozzi, Venezia s.d., p. 240, n. 73; Museo Gianetti di Saronno (L.Brambilla Bruni, L.Melegati, L. Zenone Padula, Porcellane Italiane Europee e Orientali, Ceramiche della Collezione Gianetti, Saronno 2000, 2, pp. 158-159)

Euro 1.000 - 1.800





189

**ZUCCHIERIERA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, IL 1770 CIRCA**

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: altezza cm 12; cm 14,6x8,8

Conservazione: una punta del coperchio restaurata; insignificanti mancanze ai petali della presa

La nostra zucchiera è l'unica di questo modello pervenutaci. Su alti piedini a rocailles poggia il corpo dalle linee rococò con il bordo superiore molto mosso e il coperchio che termina con un esuberante presa ricurva ricoperta di piccole rose rosse e bianche. Due grandi riserve mistilinee ospitano paesaggi marini animati, con grandi edifici e navi miniate e abilmente dipinti in monocromia rosso ferro

Di questo modello rococò si conoscono solo due zuppiere, forse tentativi perché la manifattura Antonibon non ha mai sfornato serviti da tavola in porcellana, ma solo in maiolica: la zuppiera bianca priva di coperchio, che stata esposta alla storica mostra veneziana del 1936 (vedi N.Barbantini, *Le porcellane di Venezia e delle Nove*, Venezia 1936, Tav. LXIX, fig. 205; anche in G. Morazzoni, *Le porcellane italiane*, I, Milano 1960, Tav. 104 b); la zuppiera decorata a fiori policromi che è stata esposta nel 1954 a Vicenza, Palazzo Bonin (vedi G. Barioli, *Maioliche Porcellane e Terraglie del Vicentino*, Catalogo della Mostra 1955, fig. 24)

Euro 12.000 - 16.000



190
TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN, 1773-1785

Porcellana. Marca: asterisco in rosso
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,2; diametro piattino cm 11,7
 Conservazione: ottima

Queste rare porcellane sono decorate con originali cineserie da un abile e fantasioso pittore. Su zolla erbosa ad isola stanno figure di cinesi con uccelli e pagode stilizzate

Una tazza con piattino dello stesso insieme è conservata in Inghilterra a Bedford, Cecil Higgins Museum e pubblicata da A. Mottola Molfino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 250

Euro 1.200 - 1.600

191
CREMIERA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
1770 CIRCA

Porcellana. Marca: "V" in rosso; croce incisa. Altezza cm 4,8
 Conservazione: felatura verticale

Dalla forma bombata e manico ad orecchio rocaille. La decorazione policroma è a fiori
 La nostra cremiera, che nasceva con coperchio, ha il manico con similitudini con quelli di Hewelcke e che Cozzi continuerà ad utilizzare sulle sue porcellane in particolare modo all'inizio della sua produzione, cfr. M. Ansaldi-A. Craievich, Geminiano Cozzi e le sue porcellane, pp. 272-273, n. 2 (teiera) e a p. 185, n. 24 (cremiera)

Euro 200 - 300



**CINQUE PLACCHETTE PER ABITI E SCARPE
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, PRIMI DEL XIX SECOLO
PITTURA DI GIOVANNI MARCON (1771-1830)**

Porcellana. Marca: assente

Dimensioni: diametro 7,1 cm; cm 4,8x4,3; cm 7,9x6

Conservazione: ottima; piccole o insignificanti usure; una placchetta figurata con piccolo restauro ad uno spigolo; la placchetta piccola a fondo blu rotta in due frammenti e ricolata. Sul retro etichette cartacee "Mostra ceramica Bassano 1953"

Nel '700 nelle manifatture europee si producevano anche bottoni e fibbie. Quelle qui proposte sono una rara testimonianza della produzione Antonibon finemente decorate da Marcon, il migliore pittore della manifattura attivo a partire dal 1787. La fibbia tonda rappresenta Zefiro che sorregge Aurora verso il carro del sole ad annunciare il mattino, probabilmente destinata per fermare abiti femminili sulla spalla o sulla cinta. Le altre due leggermente convesse, sono fibbie per scarpette in uso nel '700. Raffigurano una, Eros e suo fratello minore Anteros con la fiaccola accesa, quale allegoria dell'amore reciproco e ricambiato; l'altra il giovane Eros che scaglia frecce da una biga. Le altre due fibbie in blu e oro

Le nostre fibbie sono pubblicate da G.Morazzoni-S. Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 126; sono pure state esposte nel 1953 presso il Museo di Bassano del Grappa alla "Mostra ceramiche"

Euro 1.800 - 2.800



**193
PICCOLO VASO POT-POURRI CON
COPERCHIO
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON,
GESTIONE PAROLIN, 1781-1802**

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 21,5

Conservazione: ottima; piccoli restauri alla vegetazione della presa

Dalle caratteristiche anse a fanciulli tritoni con gambe a code di pesce, modellati probabilmente dal più noto e migliore scultore della manifattura Domenico Bosello, è dipinto in policromia con festoni e nastri che sorreggono due medaglioni con ritratti di profilo. Il vaso porta, cosa molto rara, il suo coperchio

Un vaso simile, decorato a paesaggi, è conservato a Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire (vedi A. Mottola Molino, L'Arte della porcellana in Italia, I, Busto Arsizio 1976, n. 274; una coppia dello stesso modello è stata esposta alla storica mostra veneziana del 1936 (N.Barbantini, Le porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, TAV. LXXVII; fig.231); altri due vasi di cui uno bianco del Museo della Ceramica di Nove, erano alla mostra del 1990 "I Tiepolo e il Settecento vicentino" a Vicenza, Montecchio Maggiore e Bassano del Grappa, pubblicati da G.Ericani-P.Marini-N.Stringa, La ceramica degli Antonibon, Milano 1990, nn. 233-234

Euro 1.500 -2.000



194
**BOTTIGLIETTA PORTAPROFUMO
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 GESTIONE PAROLIN, VERSO IL 1800**

Porcellana policroma. Marca: assente

Dimensioni: cm 7,4x6

Conservazione: restauri alla punta e alle piume della freccia

Quest'oggetto, verosimilmente pegno d'amore per l'innamorata, ha la forma di cuore, trafitto da una freccia, da cui superiormente fuoriescono fiamme ardenti a mo di tappo

Di questo raro modello conosciamo poche bottigliette portaprofumo di cui ad esempio una è conservata a Londra, Victoria & Albert Museum (mancante del tappo e della freccia) pubblicato da A. Mottola Molino, *L'Arte della porcellana in Italia*, I, Busto Arsizio 1976, n. 269; un'altra è a Saronno, Museo Gianetti (vedi AA.VV., *Porcellane italiane europee e orientali*, Ceramiche della collezione Gianetti, 2000, II, n. 88); altre in collezioni private, come quella già collezione Vivolo con il tappo in metallo dorato, tutte mancanti di freccia

Euro 2.800 - 3.800



195

**TAZZA CON PIATTINO
NOVE, MANIFATTURA
ANTONIBON-PAROLIN
1798 CIRCA
DECORAZIONE DI GIOVANNI
MARCON (1771-1830)**

Porcellana. Marca: stella in oro. Altezza tazza cm 4; diametro piattino cm 11,2
Conservazione: ottima

Tazza a bol con piattino decorati in policromia con soldati austriaci in paesaggi veneti con edifici. Questa tipica decorazione della manifattura inizia dopo la sanguinosa battaglia del 1796 tra Napoleone e gli austriaci che avvenne presso il villaggio di Nove

Tazze di questa serie si fa menzione essere state in vendita a Venezia nel 1798, quando il Veneto era da poco stato ceduto all'Austria col trattato di Campoformio

La nostra tazza con il piattino è stata esposta alla storica mostra del 1936 a Venezia, Museo di Ca' Rezzonico (cfr. N.Barbantini, Le Porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, tav. XC, fig. 259); il piattino lo troviamo pure in G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tav. 122; per un piattino della stessa serie vedi A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 267-268

Euro 1.400 - 1.800



196

**GIARDINIERA O TULIPANIERA
NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
GESTIONE BACCIN, VERSO IL 1820**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 18; cm 19,2x13,3. Conservazione: ottima

Questa tipologia di vaso per camino è formato da due pezzi, uno superiore forato sul fondo e uno inferiore per la raccolta dell'acqua. Ispirato da quelli prodotti in Francia a Vincennes, in Italia ebbe successo solo presso la manifattura Antonibon

Se ne conoscono splendidi esemplari, decorati da Giovanni Marcon, conservati al Victoria ed Albert Museum (vedi A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 261), al British Museum e alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Per altri esemplari vedi G.Morazzoni-S.Levy, Le porcellane italiane, Milano 1960, I, tavv. 115-116, VIII; L.Mallé, Maioliche italiane dalle origini al settecento, Milano 1974, figg. 55-56; A.D'Agliano, Ceramiche dell'Ottocento, Novara 1984, p. 45

Euro 800 - 1.200





197

COPPIA DI GRANDI FIGURE

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN, 1781-1802

MODELLO DI DOMENICO BOSELLO

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 21,5; cm 20,5

Conservazione: zampognaro con restauri alle piume del cappello, al mignolo della mano sinistra e a due canne musicali, insignificanti mancanze alla vegetazione; personaggio femminile con avambraccio destro rincollato, restauri alle foglie tra i capelli e sull'avambraccio sinistro, alle dita della mano sinistra al cesto e ai fazzoletti; mancanze minori alla vegetazione

Queste figure, di notevole dimensioni, raffigurano una venditrice di fazzoletti e uno zampognaro, probabilmente le uniche di questa altezza che normalmente misurano cm 13-14 circa. Mentre se ne conoscono in porcellana bianca, non siamo conoscenza di altre decorate in policromia. Come di consueto lo stampo per modellare i corpi è lo stesso, cambiano gli oggetti tenuti in mano: in nostro caso una cornamusa e un cesto, in altre troviamo: un rastrello, una pala, un boccale di vino, grappoli d'uva, mezza forma di formaggio e altro

Per figure dello stesso modello vedi N.Barbantini, *Le Porcellane di Venezia e delle Nove*, Catalogo della Mostra, Venezia 1936, Tav. LIV, fig. 155; Museo di Bassano del Grappa, "Mostra ceramiche", 1953, n. 102

Euro 2.600 - 3.400



198

GRUPPO

NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON, GESTIONE PAROLIN, 1781-1802

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 17,7
 Conservazione: qualche piccolo, insignificante restauro

Questo armonioso gruppo raffigura una scena bucolica con quattro popolani e una scimmietta festosamente addobbata che si gratta la schiena con un bastone, trattenuta dallo zampognaro con un piede posato sul guinzaglio

Questi personaggi li troviamo anche singolarmente modellati da Domenico Bosello, vedi ad esempio la figurina con lo zampognaro e la scimmietta conservata a Cambridge, Fitzwilliam Museum pubblicata da A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 315

Al gruppo si aggiunge una base con profili femminili e festoni di fiori (altezza cm 5,2; diametro 11,5; piccolo restauro al bordo inferiore)

Euro 2.800 - 4.000



199
**COPPIA DI FIGURINE
 NOVE, MANIFATTURA ANTONIBON
 GESTIONE PAROLIN, 1781-1802**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 14,2; cm 14
 Conservazione: ottima; personaggio maschile con sbeccatura ad un fiocco; personaggio femminile con piccoli restauri alle dita della mano destra

Questa bella coppia di piccole figure, decorate con accuratezza sono modelli di Domenico Bosello, raffigurano il maestro di musica e una servetta, incongruenza che troviamo spesso presso la manifattura Antonibon, dove ai singoli lavoranti era lasciato ampio spazio di immaginazione
 Le sculture sono montate su basi con festoni a rilievo

La nostra figurina del maestro di musica è pubblicata da H.E. Backer, La porcellana in Europa, Novara 1968, tav. IX (erroneamente attribuita alla manifattura Cozzi)

Euro 1.600 - 2.200

200
**COPPIA DI FIGURINE
 NOVE, 1781-1802
 MANIFATTURA ANTONIBON,
 GESTIONE PAROLIN**

Porcellana policroma. Marca: assente
 Altezza cm 12,2; cm 11,7
 Conservazione: ottima; personaggio maschile con parte terminale dello strumento e piume del cappello restaurate

Raffigurano un popolano e una popolana seduti su un masso, intenti a suonare uno strumento a corde. Fanno parte della serie di sculturine con contadini modellate da Domenico Bosello che sono giunte a noi spesso come singole figure, raramente in coppia

Euro 1.200 - 1.800





201
**GRANDE GRUPPO
 NOVE, 1781-1802
 MANIFATTURA ANTONIBON,
 GESTIONE PAROLIN**

Porcellana bianca. Marca: assente
 Altezza cm 30,2

Conservazione: ottima; restauri all'archetto e alle corde del violino, alle foglie di un ramo della palma; restauro al pollice mano destra della bambina; insignificante felatura alla base; mancanze minori

Questo gruppo di grandi dimensioni rappresenta un unicum pervenutoci. Montato su una base a plinto con mascheroni e ghirlande in rilievo, la più grande prodotta a Nove, raffigura dei suonatori e musicisti viandanti con ben cinque figure attorno ad un'altra palma. Uno suona il violino, un altro il tamburello, un bambino una trombetta accanto ad una cantante mentre una giovane accenna un passo di danza

Sappiamo che Domenico Bosello oltre alla serie dei contadini modellò anche quella dei "Suonatori Viandanti", figure di povera gente che passando da villaggio in villaggio intratteneva i passanti con canti e musica

Euro 2.500 - 3.500



202
TAZZA CON PIATTINO
SÈVRES, 1764

Porcellana tenera. Marca: due L intrecciate con lettera data "L" e quattro puntini, in blu
 Dimensioni: altezza tazza cm 6; diametro piattino cm 11,7
 Conservazione: ottima

Questa tazza detta "gobelet Hébert" ha la coppa che si allarga verso l'alto, il manico ad anello è formato da due ramoscelli intrecciati. La decorazione policroma e in oro è stata eseguita dal pittore e doratore Théodore, sicuramente attivo a Sèvres dal 1765 al 1779, come ci testimonia il suo contrassegno, ossia i quattro puntini in blu posti sotto la marca

Euro 300 - 400



203
COPPIA DI TAZZE CON PIATTINI
SÈVRES, 1787

Porcellana. Marca: due L intrecciate con lettere data "JJ" e "HP" in oro
 Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 10,5
 Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro dei bordi delle tazze

La tazza cosiddetta "litron" con il suo piattino troncoconico è stata decorata con una fascia blu incorniciata da nastri a smalti policromi in rilievo e oro. Opera del doratore Henri-Martin aîné Prévost, attivo alla manifattura di Sèvres a partire dal 1756, come ci testimonia il suo contrassegno "HP" posto sotto la marca

Euro 250 - 300



204
TAZZA CON PIATTINO
PARIGI, LA COURTILLE, MANIFATTURA LOCRÉ
1800 CIRCA

Porcellana. Marca: frecce incrociate, in blu
 Altezza tazza cm 5,9; diametro piattino cm 12,9
 Conservazione: insignificanti usure all'oro

La tazza "litron" e il sottopiatto dalla forma troncoconica, sono dipinti con ramage in oro, cesti con frutta e drappaggi verdi e oro. La tazza ospita una riserva dal fondo blu mat in cui è dipinta e graffita in oro una zolla ad isola con edificio e albero

Euro 150 - 250



205
TAZZA CON PIATTINO
PARIGI, PRIMO QUARTO DEL XIX SECOLO

Porcellana. Marca: "M" con corona, "Le Bon - Halley à Paris"
 Altezza tazza cm 6,2; diametro piattino cm 13
 Conservazione: ottima

Tazza "litron" con sottopiatto dalla forma troncoconica decorati, in policromia e oro, con una ghirlanda di tulipani senza soluzione di continuità su fondo albicocca

Euro 200 - 300



206
GRUPPO
MEISSEN, INIZI DEL XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu; "D 96" incisi
Altezza cm 44,5
Conservazione: ottima; una mano rincollata;
manovella della gironda mancante; restauri minori
all'albero

Il gruppo raffigura una scena di festa rurale con sei figure maschili e femminili e un cagnolino. Attorno ad un albero una coppia è intenta a suonare, un'altra a danzare e una terza a pasteggiare

Questo modello è ripreso da una porcellana eseguita verso il 1780 dal modellatore francese Michel Victor Acier attivo a Meissen dal 1764 al 1780. Un gruppo del 1780 è conservato a Dresda, Porzellansammlung im Zwinger e pubblicato in E.Zimmermann, Meissner Porzellan, Leipzig 1926, Tav. 56

Euro 1.200 - 1.800

207
NOVE PIATTI
BOEMIA, XIX SECOLO

Porcellana. Marca: scudo in blu; numero "86" impresso. Diametro: 1 piatto cm 35; gli altri cm 21
Conservazione: ottima

Queste porcellane sono decorate alla maniera della Manifattura Imperiale di Vienna nel periodo della direzione di Conrad von Sorgenthal. Nel cavetto è dipinta in policromia una scena descritta sul verso in caratteri corsivi in rosso. La tesa presenta girali fogliate rocailles in oro su fondo rosso porpora e, sul piatto di diametro maggiore, a riserve geometriche

Euro 2.000 - 2.500



Tre opere di Camille Le Tallec

Camille Le Tallec (1906-1991) nel 1930, dopo la laurea all'École du Louvre rileva a Parigi la bottega di famiglia per la decorazione a mano su porcellana. In oltre 60 anni ha prodotto circa 375 modelli diversi perpetuando lo stile delle porcellane settecentesche di Vincennes e di Sèvres raggiungendo presto notorietà mondiale e lavorando per famosi personaggi come la regina Elisabetta II, i re Mohammed V e Hassan II del Marocco, per la città di Parigi e per lo stato francese. Nel 1961 inizia la collaborazione con la prestigiosa gioielleria ed argenteria americana Tiffany la quale incorpora l'azienda di Le Tallec nel 1990. La bottega nell'anno 2000 è poi stata insignita quale membro dei "Grands Ateliers de France" ossia tra i 50 migliori studi di Francia. Interessante notare che Le Tallec fu pure un grande collezionista di porcellane antiche, la sua raccolta fu dispersa in una memorabile asta parigina nel 1990



208
GRANDE CAFFETTIERA
FRANCIA, PARIGI
MANIFATTURA LE TALLEC
VERSO LA FINE DEL XX SECOLO

Porcellana. Marca: "Le Tallec Paris Fance" in rosso
Altezza cm 28
Conservazione: ottima. Cofanetto originale

La grande caffettiera periforme poggia su piedini a rocailles. La presa del coperchio è modellata a forma di grande bocciolo. La decorazione policroma vede due riserve dipinte in policromia con motivi ornitologici ispirati dalle porcellane settecentesche di Sèvres. Il resto della superficie è a fondo verde con ricche rocailles in oro.

Euro 380 - 560



209
COPPIA DI GRANDI VASI
PARIGI, MANIFATTURA LE TALLEC
SECONDA METÀ DEL XX SECOLO

Porcellana policroma e dorata e bronzo dorato. Marca: "Dessiné et peint entièrement à la main par Le Tallec à Paris France" in rosso. Altezza cm 63,6
 Conservazione: ottima

Su base mistilinea in bronzo dorato, poggia il vaso a urna, di belle dimensioni, a fondo blu con decorazioni dorate. Inferiormente decorato con un motivo a foglie di acanto a rilievo, che tornano sulle anse e sulla presa a forma di pigna. Fregi dorati a roccaille floreali incorniciano nature vive policrome con fiori, frutta e uccelli esotici

Euro 2.400 - 3.200



210
COPPIA DI VASI
PARIGI, MANIFATTURA LE TALLEC
VERSO LA FINE DEL XX SECOLO

Porcellana. Marca: "Dessiné et peint entièrement à la main par Le Tallec à Paris France" in rosso. Altezza: cm 47
 Conservazione: ottima

I vasi sono decorati in policromia con esuberanti uccelli del paradiso tra rami fioriti, su fondo grigio mat

Euro 800 - 1.200





211

**MONUMENTALE PESCE DA PARETE “BLÅ FISK”
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENAGHEN, ULTIMO QUARTO DEL XX SECOLO
MODELLO DI JEANNE GRUT (1927-2009)**

Porcellana. Marca: assente. Lunghezza cm 108
Conservazione: ottima

La prima grande figura di pesce celacanto è stata creata come scultura da parete quale regalo per l'imperatore giapponese in occasione della sua visita alla manifattura nel 1971 (cfr. Dansk Kunsthåndværkerleksikon, p. 172; anche in 'Den Kongelige Porcelainsfabrik 1775-1975, 1975, p. 119; Leif Lautrup-Larsen, 'Stentøj: Den kongelige Porcelænsfabrik', 2007, pp.259-260)

Il celacanto delle Comore (stato insulare dell'Africa Orientale) è un pesce noto per la sua pigmentazione azzurro intenso ed è il rappresentante della più antica linea evolutiva di pesci che si conosca. Si pensava che i celacanti fossero estinti sin dal periodo Cretaceo (145 - 65 milioni di anni fa circa), fino a quando un esemplare venne pescato nel 1938 in Sudafrica

Euro 3.500 - 4.500

COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta

per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1.999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: *IT70J0306901400100000132706*
BIC/SWIFT: *BCITITMM*

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

A clarification of the terms used in the lot descriptions in the catalogue:

artist name: in our opinion, the item is likely the work of the stated artist;

attributed to...: it is our belief that the item may be the work of the mentioned artist, in whole or in part;

atelier/school of...: in our opinion, it is the work of an unknown hand belonging to the mentioned artist's atelier and may or may not have been done under the artist's guidance, or following the artist's death;

circle/field of...: in our opinion, the work of an unidentified artist, not necessarily a pupil of the mentioned artist;

disciple of/in the ways of...: we believe it to be the creation of an author who worked in the style of the mentioned artist;

in the style of/manner of...: in our opinion, a work in the style of the mentioned artist, created in a later time;

based on...: it looks like a copy of a known work by the mentioned artist, but the date is unspecified;

signed / dated: in our belief it is a work that appears to have been signed and dated by the artist;

inscribed signature and/or date: the information seems to have been added by a different hand or in a different period;

... century: a purely exploratory time indication, that may include a certain approximation;

in ... style: in our opinion, the work is in the mentioned style, despite having been created in a later time;

restorations: auctioned items, that are antique or previously owned, are almost always subject to restorations and integrations and/or replacements. This indication will only be stated in the cases where the auction house's experts consider such restorations to be above average, and of a nature that may partly compromise the lot's integrity;

defects: the lot has visible and obvious flaws, breakages, or signs of wear

ancient elements: the items have been assembled using elements or materials from previous ages.

BUYING

Each auction is preceded by an **exhibition** during which the buyer may view the lots, ascertain their authenticity and verify their overall conditions.

Our staff and our experts will be at your disposal for any clarifications. If you are unable to attend the viewing directly may request digital photographs of the lots you are interested in, alongside a file that indicates their conditions in detail.

All such **information** is exclusively an opinion and no Cambi employee or collaborator may be held liable for any mistakes or omissions contained therein. This service is available for lots with an estimate higher than € 1,000.

The descriptions in the auction catalogue state the period, the provenance and the characteristics of the single items and reflect our experts' opinions.

The **estimates** stated beneath each item's file represent the valuation that our experts assign to each lot.

The **starting bid** is the initial price set for the auction and is usually lower than the minimum estimate.

The **reserve** price is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower, equal or higher than the estimate given in the catalogue.

Bid increments are set at 10% steps, however they may vary at the auctioneer's discretion.

The buyer must pay to Cambi a buyer's premium for each single lot, that is **30%** for the part of the price up to **€ 2,000**, **25%** of the part of the price exceeding **€ 2,000** and up to of **€ 200,000** and **20%** of the part of the price exceeding this amount, including the VAT value according to the current legislation.

Whoever is interested in purchasing one or more lots may participate in the auction using a **personal number** (valid for all sessions of the specific auction), that will be provided after filling in a participation form with personal information and credit references where applicable.

If you are unable to attend the auction, by registering on the My Cambi area in our portal www.cambiaste.com, you may access our **Live Auction** service, participating online in real time, or choose our written bid service by filling in the form.

The amount you state is your highest bid, this means that the lot may be sold to you at a lower or equal price, but if there are higher bids it will be sold to another bidder. Written or telephone bids for lots with estimates below 300 euros are only accepted if the bid is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue.

One of our telephone operators will contact you, in a foreign language if necessary, to allow you to participate in the auction for the lot you are interested in in real time; calls may be recorded. We recommend that you also indicate your highest

bid when requesting telephone contact in case it were not possible to reach you at the time of the auction.

The services that allow customers to place bids in writing, via telephone or online are complimentary services offered by Cambi; they do not imply any liability for bids inadvertently not being placed or for any mistakes connected to placing the bids. The bids will only be deemed valid if received 5 hours before the auction at the latest.

SELLING

Cambi Auction House is available to perform complimentary **estimates** of items that may be sold in upcoming auctions. A provisional estimate may be given based on photographs presented with all information regarding the item (measurements, signatures, overall conditions) and any relevant documentation owned by the consignors. It is also possible to book an appointment for an estimate in person.

Before the auction, a reserve price will be agreed upon; it is the lowest amount below which the lot may not be sold. This sum is strictly confidential; it may be lower, equal to or higher than the estimate given in the catalogue and shall be protected by the auctioneer through incrementing bids. If the reserve price is not met, the lot will be unsold. The Auction House shall withhold a 15% commission (varying depending on the items' nature, with a minimum fee of € 30) and 1% as insurance coverage.

Upon consignment of the lots to the Auction House, a receipt will be issued containing the descriptions of the lots and the agreed reserve prices, then the consignor shall sign the sales mandate that states the contract terms, the reserve prices, the lot numbers and any additional costs that shall be borne by the client.

Before the auction, consignors shall receive a copy of the catalogue that includes their items.

After the auction, consignors shall receive a report listing all their items and their hammer prices.

A reduction of the reserve price may be agreed upon for unsold lots, allowing time for any and all follow-up sales attempts that shall also be made through private negotiation. Otherwise, unsold lots must be taken back at the consignor's own duty and expense within thirty days from the auction date. After said term, transportation and storage expenses shall apply.

Cambi shall in no case be held liable for the loss or damage of unsold lots left by consignors in the Auction House's storage facilities, if said damage is caused by or derive from variations in humidity or temperature, from normal wear and tear or a gradual deterioration due to any operations carried out on the items by third parties appointed by the consignors, or to hidden defects (including woodworms).

PAYMENTS

After thirty business days from the auction date, Cambi shall pay out the owed amount for the sale via bank cheque that

shall be picked up at our offices or via bank transfer on the lot owner's current account, provided that the purchaser has fulfilled the obligation taken on at the moment of the sale, and that there haven't been any complaints or objections regarding the sold items. At the time of payment, an invoice will be issued, stating the hammer prices, commissions and any other expenses in detail. In any case, Cambi shall settle the payment with the consignor only after receiving full payment by the purchaser.

The payment of purchased lots must be settled within ten days from the auction via:

- cash, up to € 1.999
- cashier's cheque made out to:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: *IT70J0306901400100000132706*
BIC/SWIFT: *BCITITMM*

COLLECTION

All purchased lots must be collected within the two weeks following the auction. After said term, the goods may be transferred at the purchaser's own risk and expenses to Cambi's storage facility in Genova. In this case, transportation and storage costs will apply and Cambi shall not be held liable for any responsibilities towards the purchaser regarding the storage of the lots or any deterioration or damage suffered.

At the time of collection, the purchaser shall provide valid proof of identity. If a third party is appointed with the collection of lots that have already been paid, such person must provide the purchaser's written proxy and a copy of the purchaser's identity document.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the purchaser's own risk and expense and upon the purchaser's express request, indemnifying Cambi from all liabilities therein.

APPRAISALS

Cambi's experts are available to provide written appraisals for insurance purposes, divisions of inheritance, private sales or other purposes, on payment of a fee that is proportionate to the nature and the amount of work required.

To request information or book an appointment, please contact the Auction House's offices in Castello Mackenzie, at the address or telephone numbers stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex art. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia. In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000 del 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000 e fino al raggiungimento di € 200.000 e del 20% per la parte di prezzo eccedente questa cifra comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

14 L'acquirente dovrà completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre cinque giorni dalla fine della vendita. Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

- restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;
- agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;
- vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata della suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento d'identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

20 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

21 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code.

Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity.

All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item.

The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications.

The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue.

If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with an estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part in the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions.

These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk.

The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries.

No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items.

Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work.

The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties.

Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, such as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The buyer must pay to Cambi a buyer's premium for each single lot, that is 30% for the part of the price up to € 2.000, 25% of the part of the price exceeding € 2.000 and up to € 200.000 and 20% of the part of the price exceeding this amount, including the VAT value according to the current legislation.

14 The buyer must pay the entire balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than five days after the knock down. All purchased lots must be collected within the two weeks following the auction.

In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held

responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request.

All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance with the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid.

The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force.

Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 Customers undertake to provide a copy of their Identity Document and all necessary and up-to-date information to enable Cambi to fulfill its obligations of customer due diligence, pursuant to and for the purposes of Art. 22 of Legislative Decree No. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). The completion of the transactions will be subject to the release by the customers of the information required for the fulfillment of these obligations. Therefore, as provided for by Art. 42 of Legislative Decree No. 231/2007, Cambi reserves the right to refrain from concluding the transaction if it is objectively impossible to carry out the proper verification of customers.

17 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

18 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

19 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication.

These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the seller.

20 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people taking part in the auction and are at everyone's disposal.

All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

21 According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronic devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.

To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site www.cambiaste.com

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

22 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

Ambrosiana Casa d'Aste di**A. Poleschi**

Via Sant'Agnesse 18, 20123 Milano
tel. 02 89459708 fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste

Viale Bruno Buozzi 107
00197 Roma
tel. 06 45683960 fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art

Piazza Lovatelli 1
00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

Blindarte Casa d'Aste

Via Caio Duilio 10
80125 Napoli
tel. 081 2395261 fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Cambi Casa d'Aste

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 fax 010879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

Capitolium Art

Via Carlo Cattaneo 55
25121 Brescia
tel. 030 2072256 fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste

Via Aurelia, 1249
00166 Roma
tel. 06 66183260 fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

Eurantico

S.P. Sant'Eutizio 18
01039 Vignanello (VT)
tel. 0761 755675 fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

Fabiani Arte

Via Guglielmo Marconi 44
51016 Montecatini Terme PT
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

Farsettiarte

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci), 59100 Prato
tel. 0574 572400 fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia

Via Padre Giuliani 7
(angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
tel. 041 950354 fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

Finarte SpA

Via Paolo Sarpi, 6
20154 Milano
tel. 02 3363801 fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

International Art Sale

Via G. Puccini 3
20121 Milano
tel. 02 40042385 fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste

Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze
tel. 055 268279 fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Corso Italia 6
50123 Firenze
tel. 055 295089 fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini

Borgo Pietro Wuhrer 125
25123 Brescia
tel. 030 2425709 fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste

Borgo degli Albizi 26
50122 Firenze
tel. 055 23408889 fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

Sant'Agostino

Corso Tassoni 56
10144 Torino
tel. 011 4377770 fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie

per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati. I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso. I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.





CAMBIASTE.COM

